ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 19 Ottobre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8680

La vertenza anglo-germanica non é esaurita?

Le navi della flotta germanica sotto pressione?

LONDRA 18 (N). Il corrispondente del «Daily Mail» da Parigi telegrafa che le navi della flotta germanica da dieci giorni si trovano a Kiel, con le caldaie sotto pressione, segno questo che la questione sorta fra l'Inghilterra e la Germania per l'affare del Marocco e acuitasi per le rivelazioni del «Matin», non è da considerarsi ancora come finita.

La situazione del ministero Rouvier. Sarà costretto a dimettersi?

PARIGI 18 (N). Jaurès scrive nell'«Humanité» che la posizione del gabinetto non è salda, come sembrerebbe ai critici superficiali. Probabilmente il gabinetto Rouvier non raccoglierà i frutti del suo contegno sereno nella vertenza marocchina, perchè non avrà il coraggio di schierarsi apertamente dalla parte di coloro che vogliono la pace definitiva, condannando i gradassi sciovinisti, che ora, passato il pericolo, rinfacciano al Governo di non avere saputo sfruttare la possibilità di una vittoria francese contro la Germania. Il partito, stranamente eterogeneo, che mette capo a Delcassé, comincia già ad agitarsi molto attivamente e si prepara ad una vivacissima campagna contro il Ministero Rouvier; e questi probabilmente soccomberà, a causa della sua ambiguità e titubanza.

Rouvier s'appoggia ai socialisti. Come si spiegano certe nomine.

PARIGI 18 (N). Il Ministero Rouvier va sempre più orientandosi verso i socialisti. Ora è in procinto di fare una nuova concessione ai socialisti, dopo avere, giorni sono, chiamato il deputato socialista Mirman a coprire l'alta carica amministrativa di direttore della sezione per la Beneficenza e la Sanità pubblica, al Ministero dell'interno.

La nuova concessione consisterebbe nella nomina del socialista «maire» di Lione, Augagneur, a raccogliere la successione di Gallieni, governatore del Madagascar.

Molti socialisti che non vogliono prestarsi al gioco del Governo, hanno deciso di assumere un atteggiamento risolutamente ostile.

Il deputato socialista Carnaud, anzi, annuncia che presenterà, alla riapertura della Camera, un'interpellanza, nella quale combatterà queste nomine come una doppia manovra politica parlamentare del Governo.

Intorno al nuovo gabinetto ungherese.

In che consiste la riforma elettorale.

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende che il progetto di riforma elettorale del bar. Fejervary si fonda su questi due principî: I. Tutte le classi della popolazione magiara che finora non godevano del diritto elettorale saranno agguagliate in tutti i diritti politici, alle altre classi. Con questo mezzo si crede di giungere a sopprimere l'oligarchia della nobiltà. II. Le nazionalità non magiare avranno gli stessi diritti politici che gode la nazione magiara.

Questi due principî dimostrano che la riforma progettata da Fejervary mira ad introdurre il suffragio universale nel più lato senso della parola e che, quindi, sono affatto erronee le opinioni di coloro che credono che, anche nel nuovo regolamento elettorale, l'esercizio dei diritti politici sia fatto dipendere dalla conoscenza della lingua ungherese.

BUDAPEST 18 (N). Si comunica che sarebbe tendenziosa la notizia dei giornali, secondo la quale il bar. Fejervary avrebbe dovuto ridurre di molto il suo programma, per ottenere l'approvazione del re. Base ed elemento principale del programma sarebbe sempre il suffragio universale eguale, diretto e segreto. Il diritto elettorale sarebbe accordato a tutti i cittadini che abbiano compiuto il 24.o anno d'età e sappiano leggere e scrivere. L'esercizio del diritto elettorale non è fatto dipendere da nessun'altra condizione.

Un articolo-fervorino.

BUDAPEST 18 (N). Il «Magyar Nemzet», commentando la nomina di Fejervary, rileva come il rescritto reale accentui la costituzionalità e la responsabilità del nuovo Governo. Con ciò viene a mancar di fondamento il dubbio espresso da qualche parte, che, cioè, la Corona non sorpassi i principî costituzionali e parlamentari. Specialmente la seconda parte del rescritto è importante, poichè contiene la più perfetta garanzia costituzionale dell'indipendenza dell' Ungheria, là dove dice che «fra la Corona e la nazione regna completa armonia». Questa dichiarazione smentisce recisamente le dicerie messe in giro circa pretese pressioni che verrebbero fatte al sovrano dalla camarilla viennese e da fautori dell'imperialismo austriaco. Dalle parole del re emana in molti punti il concetto della libertà costituzionale e dell'indipendenza dell' Ungheria. L' accenno al programma di Fejervary è un tal segno di fiducia da parte della Corona che toglie ogni dubbio sulla costituzionalità del nuovo ministero.

Lo scetticismo d'un ufficioso.

BUDAPEST 18 (N). Il «Pester Lloyd» considera anch'esso il rescritto sovrano come una prova dell'intenzione del re di non uscire dalla costituzione. In quanto al programma di Fejervary, poi, dice: Il nostro scetticismo è più forte del nostro ottimismo. Qualunque cosa possa offrire il bar. Fejervary, la maggioranza del Parlamento la respingerà, perchè è lui che la offre: lui, il presidente dei ministri già compromesso per i suoi atti precedenti di ministro anticostituzionale. Quindi le prospettive di riuscita colla Camera attuale sono uguali a zero per il bar. Fejervary. Una soluzione costituzionale della crisi non si può sperare che da un appello alla nazione.

Il violento linguaggio dei giornali coalizionisti.

Il «Pesti Hirlap» occupandosi delle nuove elezioni indirettamente annunziate dal rescritto reale, dice: «Sia maledetto il denaro che è destinato a comprare la coscienza, la fede, l'onore di uomini ungheresi indipendenti. Il programma del Governo dev'esser considerato come un'opera di Satana per traviare, corrompere, tradire il popolo e il paese. Il giornale confida, però, che il popolo saprà conservare intatta la sua moralità.

Il «Pesti Naplo» dice che Fejervary ricorre ora alla truffa e alla mistificazione per tentare di risolvere la crisi. Il vecchio re è caduto in potere di cinici impresari, che ingannano il trono e il paese.

Il «Budapest», organo del partito dell' indipendenza, dice che col ministero Fejervary si stabilisce il regime del terrorismo.

L'«Alkotmany», clericale, osserva che il pensiero costituzionale è morto proprio là dove esso doveva esser più vivo e più forte che altrove. Chi dovrebbe vivere soltanto per la nazione non si cura affatto di essa; ma la campana funebre che annunzia la morte della costituzionalità, suonerà presto a morte, anche per chi uccise la costituzione.

UN CONFLITTO fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti

per la pesca ai banchi di Terranova.

LONDRA 18 (N). La «Morning Post» ha da Washington: Sembra che stia per sorgere un nuovo conflitto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti causa i diritti di pesca sulle coste di Terranova. Il Governo americano partecipò alla Camera di commercio di Glowcester (Massachussett), che è il centro dell'industria della pesca, che le navi pescherecce americane, secondo il trattato, hanno il diritto di pescare ovunque, sulle coste di Terranova. Il Governo di Terranova, invece, afferma che le navi americane non hanno questo diritto per certe parti della costa occidentale dell'isola, e minaccia di sequestrare le navi che fossero colte in contravvenzione. Si attende con interesse l'ulteriore svolgimento della faccenda.

LE DIETE.

Alla Dieta di Innsbruck.

Una protesta del bar. Malfatti.

INNSBRUCK 18 (N). Al principio dell' odierna seduta il principe-vescovo di Trento, dott. Endrici, prestò il giuramento.

Il dott. Grabmayr pronunziò poi un applaudito discorso sull'eccellente funzionamento dell'istituto provinciale di credito ipotecario e delle casse rurali sistema Raffaisen, e propose ulteriori misure a favore del credito per gli agricoltori.

Il bar. Malfatti deplorò che la Dieta non sia stata convocata l'anno scorso, sicchè non fu possibile provvedere alla amministrazione provinciale. Nello stesso senso protestò il deputato cristiano-sociale de Guggenburg.

Il luogotenente bar. Schwartzenau negò recisamente l'illegalità della non avvenuta convocazione, e si richiamò alle leggi della provincia, alle condizioni straordinarie che regnano alla Dieta tirolese da tredici anni ed alle circostanze politiche verificatesi l'anno scorso, che avrebbero impedito alla Dieta, se convocata, ogni attività. Poichè è stato riconosciuto il merito del luogotenente nell'essere riuscito a far si che la sessione dietale del 1903 fosse operosa, si riconosca anche ora che egli fece bene a impedire che vi fosse una sessione inoperosa.

La prossima seduta sarà tenuta venerdì.

Alla Dieta di Zara.

Il riconoscimento degli studi fatti a Zagabria.

ZARA 18 (B). Nell'odierna seduta della Dieta furono presentate parecchie interpellanze su questioni locali. Vukotich (serbo) interpellò sulla necessità di un trattato di commercio col Montenegro, giacchè la Dalmazia meridionale di tale mancanza risente danno.

Furono approvati due disegni di legge; molti altri furono inviati alle commissioni.

Bianchini propose che venissero completamente riconosciuti gli studi giuridici fatti all'Università di Zagabria.

Alla Dieta di Bruna.

Echi dei recenti disordini.

BRUNA 18 (N). L'odierna seduta della Dieta si svolse fra tumulti.

Fra gli atti figuravano un'interpellanza di Novak al luogotenente sul contegno della polizia di Bruna e della truppa nei primi giorni del corrente mese; una proposta di urgenza dello stesso deputato, per invitare il Governo a provvedere affinchè i soldati sieno guidati solo da ufficiali anziani.

Si inizia, quindi, la discussione, oltrecchè su quella del Novak, anche su altre due proposte d'urgenza: di Jellinek, sulla tutela delle minoranze tedesche, e di Sileny, sul passaggio della polizia di Bruna alle dipendenze dello Stato.

Jellinek dice che la sua proposta gli fu suggerita dai recenti disordini e rileva che del congresso popolare di Bruna, si parlava da settimane e si sapeva che i tedeschi avevano diritto di tenerlo. Improvvisamente, invece, fu contrapposto il congresso czeco, per la stessa ora, quando erano giunte molte adesioni di tedeschi da tutta l'Austria. L'oratore s'occupa dei fatti del 30 settembre e del 1. ottobre, interrotto di frequente dai clamori dei deputati czechi. Jellinek parla di coloro che fanno agitazione per il boicotaggio dei tedeschi e chiede se i deputati czechi vogliano identificarsi con quegli individui. (Applausi fragorosi alla Sinistra; rumori alla Destra). L'oratore deplora gli eccessi; ma è lieto che il 1. ottobre abbia riunito i tedeschi di tutti i partiti di tutta l'Austria.

Novak incolpa il borgomastro dott. de Wieser di eccitare i suoi connazionali contro i tedeschi e dice che il Governo dovrebbe cercare i colpevoli di tutto il male nel palazzo del Municipio. Il 30 settembre e il 1. ottobre il popolo czeco non ha fatto che difendersi. Gli czechi non chiedono la loro Università per motivi politici; i tedeschi, invece, vi sono contrari per ragioni politiche e perchè temono di perdere la loro posizione privilegiata. L'oratore commemora il falegname Pavlik, ucciso durante i tumulti, e domanda caldamente si approvi l'urgenza della sua proposta.

Sileny, polemizzando contro Jellinek, ricorda che gli anni scorsi i tedeschi commisero eccessi a danno degli czechi a Lobositz, Bilin, Reichenberg, Iglau, ecc. e dice che fu appena dopo che comparve il manifesto del borgomastro dott. Wieser, che si decise di rispondere a questa provocazione, indicendo il congresso czeco. L'oratore, accennando alle violenze della polizia, invita il luogotenente a far osservare severamente il regolamento di polizia comunale.

Wieser dichiara che egli diede alla polizia ordini rigorosissimi di procedere imparzialmente (clamorosi dinieghi alla Destra).

Il discorso del Wieser è interrotto di continuo. S'impegnano vivaci battibecchi fra la Destra e la Sinistra.

L'oratore, continuando, rileva gli attacchi partiti dagli czechi contro i tedeschi; e dichiara che la truppa non fu requisita per suo ordine; ma che, quando la folla minacciava il corpo di guardia della polizia, l'ufficiale requisì i soldati. Polemizza contro Novak e combatte l'urgenza della proposta Sileny (Vive approvazioni alla Sinistra).

La seduta è quindi levata.

Per la posta italiana in Albania e in Macedonia.

ROMA 18 (N). Sono prossime ad essere ultimate le trattative che corrono da lungo tempo tra i Governi di Roma e di Costantinopoli per l'impianto di uffici postali italiani a Vallona, Prevesa e Salonicco.

Per una Università libera italiana a Trieste.

ROMA 18 (N). Gino Baldi dirige una lettera al «Messaggero» facendo la proposta che iniziatrice la Associazione «Dante Alighieri» si faccia una sottoscrizione per tutta Italia per donare una Università italiana alla città di Trieste.

Per l'Università slovena a Lubiana.

Un silenzio sintomatico.

LUBIANA 18 (N). Ieri nel pomeriggio il borgomastro si recò insieme coi consiglieri municipali dal nuovo presidente provinciale Teodoro Schwarz per presentarglisi. Il borgomastro tenne un lungo discorso, in cui menzionò fra altro anche il postulato sloveno d'un'università slovena a Lubiana e pregò il presidente di appoggiare in ciò gli sloveni. Il presidente del Governo provinciale rispose in lingua slovena, ma senza far alcun accenno all'università slovena.

La convenzione militare italo-montenegrina, smentita.

ROMA 18 (N). A proposito delle notizie pubblicate da giornali viennesi secondo le quali sarebbero arrivati ad Antivari grosse spedizioni di cannoni, munizioni regalate dall'Italia al Montenegro e che fra Italia e Montenegro sarebbe stata conchiusa una convenzione militare, la «Tribuna» dice che tali notizie hanno questo lato debole: di partire da quella fonte tendenziosa che si è aperta in Austria-Ungheria nell'intento di suscitare sospetti e diffidenze fra questa e l'Italia. Tutte le voci di questo genere, conchiude la «Tribuna», vanno considerate destituite di fondamento.

Circa la cattura degli ufficiali inglesi.

MADRID 18 (N). Notizie da Ceuta dicono che colà predomina l'opinione che gl'individui del seguito dei due ufficiali di marina inglesi fatti ieri prigionieri dai Mauri, sieno stati d'accordo con i briganti e siano, anzi, banditi della peggior sorte.

Dinanzi al Capo Nero si sono ancorati tre incrociatori. Parecchie torpediniere inglesi sono giunte da Gibilterra con dispacci per le autorità militari spagnuole e sono quindi ripartite.

Gli ufficiali inglesi assicurano che l'attentato non rimarrà impunito.

Manovre inglesi nel Jonio.

MESSINA 18 (N). In occasione della venuta della squadra inglese, per incontrare i principi di Galles, provenienti da Genova, si afferma che il 23 seguirà una rivista navale nello stretto e propriamente all'altezza di Capo Tellaro (costa di Calabria) e di S. Placido Calchero (costa Sicula). I principi Galles attraverseranno lo stretto a bordo della nave «Renowne». Dopo l'incontro, la flotta britannica, forte di 26 navi farà alcune manovre alle quali assisteranno i principi. Parte delle manovre si svolgerà al sud dello stretto e parte nel Mar Jonio, al sud del Capo Spartivento. Alla sera del 23, dopo una illuminazione a colori delle navi, queste si dirigeranno a Malta, mentre la nave reale con i principi, scortata da due navi da guerra, proseguirà per il Canale di Suez dirigendosi alle Indie.

PER LA CALABRIA.

ROMA 18 (N). Il conto corrente della Banca d'Italia, pro Calabria, si è accresciuto delle seguenti somme: Versamenti fatti dal Ministero degli interni, lire 151.000, e versamenti fatti dal Comune di Roma lire 144.500; nuove oblazioni pervenute direttamente alla Banca d'Italia: dal giornale «La patria degli italiani» di Buenos Ayres, lire 50.000; per versamenti dei Comitati locali, lire 72.767.49. Oblazioni ricevute precedentemente, lire 2.882.752.82; totale generale lire 3.301.020.31.

Col versamento suindicato, la «Patria degli italiani» ha inviate alla Banca 500.000 lire.

ROMA 18 (N). I ministri Carcano, Maiorana, Rava e Ferraris continuano a lavorare alacremente a preparare il disegno di legge pro Calabria, essendo ferma intenzione del ministero di presentarlo subito alla Camera.

Deliberazioni del partito socialista italiano

ROMA 18 (N). La Direzione del partito socialista ha deliberato circa i dissidi interni di alcune sezioni. Quindi il segretario riassunse i risultati del «referendum» su i due quesiti riguardanti la partecipazione dei socialisti alla massoneria. Di 495 sezioni, presero parte al voto 454. Di 37.921 iscritti, votarono 11.776, cioè il 30 per cento. Al primo quesito: «Se appartenere alla massoneria costituisca una causa di compromissione d'ordine sociale, politico e morale», risposero «sì» 1075, «no» 852, si astennero 849. Al quesito secondo: «Se seguitare ad appartenere alla massoneria costituirà per il socialista un caso d'indegnità morale e politica che porti all'espulsione dal partito», votarono «sì» 9163, «no» 165, astenuti 488.

Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno proposto da Marangoni, col quale si invitano le sezioni ad uniformarsi alla deliberazione del partito e alla votazione ad «referendum», raccomandando che la qualità di massone sia constatata dopo una seria ed esauriente inchiesta prima di decidere l'allontanamento dal partito dei socialisti che persistessero a rimanere nella massoneria.

Dopo avere stabilito che l'on. Bissolati, quando il gruppo parlamentare avrà deliberato circa l'azione per la riforma tributaria, ne darà comunicazione alla Direzione per i possibili accordi, l'on. Bissolati riferì sull'azione anti-militarista. L'on. Bissolati crede che la propaganda antimilitarista non possa essere rivolta direttamente alla disorganizzazione dell'esercito, che è uno strumento di difesa nazionale, onde l'antimilitarismo si deve ridurre a rendere più democratico l'organismo militare e a ridurre le spese militari senza disorganizzare l'esercito, infine a fare in modo di impedire che l'esercito sia adoperato per repressioni all'interno. L'on. Bissolati crede che tale antimilitarismo non può approvare l'incitamento alla diserzione, ed aggiunge che questa propaganda non si può lasciare in mano dei circoli giovanili. Presentò infine un ordine del giorno nel quale, protestato contro le accuse formulate contro gli arrestati di Torino e contro le persecuzioni alla stampa socialista, si delibera di avocare alla Direzione del partito la direzione e la responsabilità di tale propaganda e dell'azione socialista intorno al problema militare.

Marangoni afferma che la propaganda contro gli eccidi compiuti a mezzo dell'esercito deve essere fatta anche nella caserma, ove il Governo ha ordinato periodiche predicazioni contro il socialismo. Aggiunge che ai giovani deve essere lasciata specialmente questa propaganda.

Lerda riconosce che spingere la propaganda dentro le caserme non è utile per i sproporzionati sacrifici che costa. Bisogna agire sulla coscienza dei lavoratori prima che vadano sotto le armi.

L'on. Ferri si associa a tali idee e propone un ordine del giorno in cui, protestato contro le persecuzioni della polizia, si constata l'entusiasmo dei circoli giovanili nel proseguire la propaganda iniziata, e si delibera che a tale propaganda debba partecipare tutto il partito, indirizzandola non solo ad illuminare la pubblica opinione nello sperpero del pubblico denaro, ma sopratutto a formare la coscienza dei coscritti e dei soldati non nel senso di violare i proprii doveri nel caso della difesa nazionale, ma bensì di non compiere eccidi di proletari.

L'ordine del giorno di Bissolati è respinto, e si approva invece l'ordine del giorno Ferri, contro il quale vota solo Bissolati, il quale dichiara di non approvare tale ordine del giorno perchè solo indirettamente afferma la legittimità della funzione difensiva nazionale e perchè si implica l'adesione troppo incondizionata ad una propaganda di cui la Direzione non conosce abbastanza i limiti e il carattere.

La Direzione infine incarica Ettore Ciccotti di combinare un opuscolo contro il militarismo, secondo i criteri esposti dall'on. Ferri, per distribuirlo nei circoli giovanili e fra i compagni tutti.

Per le stazioni ultrapotenti fra l'Italia e l'Argentina.

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» assicura che l'intenzione di Guglielmo Marconi di proporre al Governo di non tenere conto delle convenzioni già concluse, non ha alcun rapporto con la stazione di Coltano, che sarà costruita. Il «Giornale d'Italia» aggiunge che Marconi si occupa della costituzione d'una Società nell'Argentina per impiantare la stazione che comunicherà con Coltano. Un ricco italiano anteciperebbe alla società la somma rilevante occorrente a questo scopo.

Gli italiani a Candia encomiati.

ROMA 18 (N). Il principe Giorgio, con apposito decreto ha encomiato il distaccamento italiano della gendarmeria cretese, per la parte presa nella repressione dei moti insurrezionali candiotti.

Il regno di Norvegia!

L'augurio di re Oscar: „Regni la pace fra le nazioni sorelle."

STOCCOLMA 18 (N). Oggi è stata chiusa solennemente la sessione straordinaria del Parlamento.

Il presidente della seconda Camera rilevò nel suo discorso che tutt'i contemporanei ascrivono unanimi a re Oscar il merito dello scioglimento pacifico del conflitto svedo-norvegese.

Il presidente dei ministri lesse poscia al re la decisione del Parlamento e re Oscar tenne, quindi, con voce vibrante un breve discorso.

Fra altro, il re disse: «L'unione fondata nel 1814 fra i popoli della penisola scandinava, divisi nei secoli antecedenti, è stata rotta e il Parlamento svedese ha approvato, con la decisione del 16 corrente, la mia proposta concernente la separazione. Tuttavia non voglio tacere la mia speranza che, nonostante la fine dell'unione politica, anche in avvenire fra i popoli della Scandinavia, continuerà a regnar la pace, per la sicurezza e per la felicità delle due nazioni». Il re quindi dichiarò chiusa la sessione straordinaria del Parlamento.

Per la forma di Governo. - Nessun referendum.

COPENHAGEN 18 (N). I giornali di Cristiania dicono, da fonte ufficiosa, che il Governo di Norvegia e lo «Storthing» procederanno, senza ricorrere ad un referendum, all'elezione del nuovo re. Dico: all'elezione del nuovo re, perchè è certo che lo Storthing si pronuncerà con una maggioranza di quaranta voti per mantenere la Norvegia a regno.

Fra gli uomini del Governo, veramente, alcuni avrebbero preferito che venisse indetto un referendum popolare per la scelta della forma di regime da darsi al nuovo Stato; ma prevalse la maggioranza che volle rimettersi alla decisione dello Storthing. E' per questo che i partigiani del referendum, i ministri Knuste e Bogner, nella seduta che verrà tenuta al Parlamento, raccomanderanno che si lasci decidere al popolo la forma del governo, e poi daranno le loro dimissioni. Si crede che la comunicazione ufficiale del rifiuto da re Oscar opposto alla candidatura di un principe della casa Bernadotte, arriverà a Cristiania entro posdomani.

Questa Corte danese considera la scelta del principe Federico Carlo a re di Norvegia già come un fatto compiuto. L'incrociatore «Danebrog» e due altri incrociatori sono già tenuti pronti per portare in Norvegia il principe e la sua consorte.

La stampa danese non s'occupa dell'avvenimento. Soltanto il giornale «Politiken», in un'aspra polemica con i giornali di Cristiania, domanda un referendum popolare, oppure un'altra garanzia, che chiaramente dica come il principe danese sia realmente bene accetto come re.

Il nuovo re.

COPENHAGEN 18 (N). Si crede che la nomina del principe Carlo di Danimarca a re di Norvegia, si avrà probabilmente ancora nel corso di questa settimana.

Il principe Cristiano Federico Carlo è secondogenito del principe ereditario di Danimarca. E' nato il 3 agosto 1872 a Charlottenlund, è tenente della marina danese e dal 1896 è ammogliato con la principessa Maud d'Inghilterra, nata nel 1869. Ha un figlio natogli nel 1903, il principino Alessandro.

GUASTI NEI SOTTOMARINI FRANCESI.

Si sospetta che siano dolosi.

PARIGI 18 (N). Durante le esercitazioni dei sei sottomarini presso Tolone, a bordo d'uno degli stessi si ruppe un importantissimo congegno delle macchine. E' da notarsi che lo stesso difetto si verificò anche a bordo degli altri sottomarini già 19 volte nel corso di poche settimane. Perciò fu avviata una severa inchiesta, e si dispose un radicale cambiamento delle macchine.

Il ladro dei piani della difesa di Venezia.

ROMA 18 (N). A proposito del marinaio Pozzi, che fuggì da Venezia a Vienna, asportando i documenti relativi alla difesa di quel porto, il «Messaggero» dice che l'autorità giudiziaria di Vienna, non ritenendo che il reato attribuito al Pozzi fosse di furto, poichè si trattava di documenti militari, negò la chiesta estradizione, sfrattando il Pozzi dal territorio dell'impero.

La ferrovia della Pyrhn.

Ritardi causati dalle piogge.

VIENNA 18 (B). Gli acquazzoni dei primi del mese corrente hanno recato gravi danni alla costruzione della ferrovia della Pyrhn, sicchè temesi che l'apertura, preveduta per la prima settimana di novembre, sarà ritardata parecchio. Tuttavia da un esame accurato del tratto ferroviario, fatto dagli organi della direzione delle ferrovie, risultò che, mediante uno sforzo, sarà possibile aprire la ferrovia verso il 15 novembre. Il tempo rimessosi al bello favorisce questo sperare.

Fortis a Forlì. ROMA 18 (N). A mezzogiorno l'on. Fortis, ossequiato dai ministri e da parecchi deputati, è partito per Forlì. Rimarrà assente una settimana. Probabilmente si recherà anche a Genova durante la permanenza dei sovrani. Pare escluso per ora il viaggio di Fortis in Calabria e in Sicilia.

A bordo d'una corazzata a.-u. Ufficiale che cade, rimbalza in mare e annega.

LUSSINO 18 (N). Durante una manovra della squadra in questa rada, a bordo della nave da guerra «San Giorgio» è avvenuta una grave disgrazia. Un ufficiale che si trovava in un punto elevato della nave, cadde sul ponte, ferendosi gravemente e, rimbalzando, andò a cadere in mare e annegò sotto gli occhi dei suoi compagni.

Nonostante le ricerche, finora non fu ripescato il cadavere.

Il ricorso dei Murri.

ROMA 18 (N). La «Vita» dice che sembra certo che l'accusa, nel ricorso in Cassazione, per il processo Murri, sarà sostenuta dal comm. Toffano, sostituto procuratore generale. Il ricorso si discuterebbe ai primi dell'anno nuovo.

Enorme macchia solare visibile col vetro annerito.

ROMA 18 (N). Il padre Rodriguez, direttore della Specola Vaticana ha scoperto che nel sole è comparsa da quattro o cinque giorni una macchia composta di 7 centri principali, la cui estensione superficiale oltrepassa i 13 milioni di chilometri quadrati, più di 106 volte la superficie del circolo massimo terrestre. Tale macchia, che occupa in longitudine l'ottava parte del diametro solare, è visibile ad occhio nudo protetto da un vetro annerito.

Ingegnere suicida.

MILANO 18 (N). Stasera si suicidò nel suo studio l'ingegnere Angelo Silva, di 28 anni, figlio dell'industriale e cugino del deputato. Lasciò scritto che la vita gli era insopportabile.

Le vittime del mare.

CHIOGGIA 18 (N). All'altezza di Porto Tolle, il pescatore Norsetti rinvenne una barca peschereccia appartenente al pescatore Giovanni Gianni, d'anni 32, chioggiotto, padre di quattro figli. Si crede che il vento fortissimo di ieri mattina abbia gettato il Gianni in mare. Un altro pescatore ch'era con lui, certo Fredegi, riuscì a salvarsi.

IL PRINCIPE CONSORTE (7)

Il biglietto, inoltre, conteneva un'accusa tremenda:

«I miei nemici riusciranno un giorno o l'altro a «sopprimermi» e Clemenza resterà libera di nuovo e sposerà l'uomo che mi avrà fatto uccidere!».

La morte di Vittorio era avvenuta bensì, tragicamente, ma neppure la più piccola circostanza di quella fine lacrimata, aveva fatto sospettare che si trattasse di un delitto!

Anzi bisognava escluderlo in modo assoluto.

Perchè dunque aveva lasciato a bello studio quella carta durante la sua breve visita nel luogo dove aveva sofferto?

Perchè la Regina era sicurissima che quella pallottolina di carta, per quanto nascosta, non esisteva prima della terribile apparizione.

Dopo la morte del Principe Vittorio, ella si era trattenuta a lungo nello studio per scegliere le carte lasciate dal defunto e le più notevoli, quelle che potevano costituire un documento per la famiglia Reale, o fornire un documento agli storiografi avvenire, le aveva fatte riporre nell'Archivio Reale.

Essa aveva inoltre assistito alla pulizia che si fece nello studio, per richiuderlo e prenderne le chiavi.

Quel luogo, specialmente in quei momenti, era un santuario per lei!

Se la pallottolina di carta vi fosse stata anche allora, non sarebbe sfuggita ai suoi sguardi e a quelli dei domestici.

Ricordava perfino che erano stati mossi i mobili, il che confermava l'impossibilità che la pallottolina di carta fosse rimasta nascosta.

Il breve scritto rivelava una scelta sapiente, inquantochè esso accennava al nuovo matrimonio di lei.

Era una profezia che il giorno stesso della apparizione sembrava dovesse avverarsi in breve tempo. Dunque il Principe aveva voluto impedire che le nozze si celebrassero, insinuando un orribile sospetto nell'animo di lei.

Lo spettro non avendo, forse, la facoltà di scrivere aveva scelto fra i suoi appunti e foglietti, quello che meglio significasse la sua opinione sul prossimo matrimonio.

Ma dove erano le carte che il Principe Vittorio sfogliava con ansia febbrile per cercare quella da lasciarsi nello studio?

Se il Principe aveva voluto rendere note le sue accuse, perchè aveva appallottolato il foglietto e perchè lo aveva nascosto sotto lo scaffale?

Vittorio aveva potuto pensare per ragioni misteriose, che la sua vita fosse continuamente minacciata, ma la morte che egli aveva incontrato non era certo quella temuta per parte dei suoi nemici.

E allora, pensava la Regina, se dopo morto gli era concessa la facoltà soprannaturale di tornare nel mondo con le parvenze del suo corpo, perchè egli formulava accuse che non avevano fondamento di verità?

Vi era da smarrire la ragione!

L'augusta donna ripose il biglietto in seno e si alzò.

Sentiva la necessità di tornare nella sua camera, per riflettere con maggiore calma. Quel lugubre luogo non poteva a meno d'influenzarla sinistramente: e invero, fin allora, ella non aveva pensato che a cose soprannaturali, perdendo d'un tratto le idee più logiche, le convinzioni più ragionevoli, acquistate prima dall'esperienza e poi dagli studi.

Con passo incerto e vacillante tornò nei suoi appartamenti e si rinchiuse in camera.

Ivi, si assise su di una poltrona e col capo abbandonato fra le mani, meditò lungamente.

Il partito suggeritole da tale meditazione, fu quello di recarsi nel proprio studio, attiguo alla camera e di chiedere la comunicazione telefonica col palazzo del Presidente dei ministri.

Erano le otto del mattino.

Le rispose un domestico.

— Dite al Conte Subernig che è atteso subito al Castello Reale - disse la Regina.

— Il Conte si è coricato da quattro ore appena e ha dato l'ordine di non destarlo prima delle dieci.

— Parlate con la Regina Clemenza. Sono io che lo desidero.

Il domestico, certo, dovette fare un balzo al telefono. La Regina udì rispondersi con voce tremante:

— Vado subito a destarlo.

Ugo Melpit. (Continua).

Enea Silvio Piccolomini

Nel quinto centenario.

La focosa giovinezza.

Famosi sbattezzatori questi umanisti del Rinascimento! non c'era un nome del quale si contentassero! Corsignano si chiamava la piccola borgata del Senese dove nacque Enea Silvio Piccolomini, il 19 ottobre 1405, e da antica ed illustre famiglia; divenuto papa, egli elevò la borgatella a vescovado, ma volle anche imporle, in sua memoria, il bel nome di Pienza.

Tuttavia non pare, dai ricordi biografici del grande umanista, che egli traesse a Corsignano una vita molto felice nei suoi anni d'infanzia. Nobiltà senese in esilio erano i Piccolomini; e quindi povera gente, costretta a maneggiarsi per campare la vita; e il fanciullo doveva aiutarli nei lavori agricoli, come poteva. Finalmente ebbe la grazia che gli si aprissero le porte di Siena, e in quella città incominciò a frequentare gli studi di lettere e di giurisprudenza; poco più che ventenne, era già riconosciuto come il più colto nel diritto civile, che egli spiegava e commentava dalla cattedra con grande meraviglia dei suoi professori.

Le querele che avean tra loro i nobili senesi stavano già per riaprire al Piccolomini la via dell'esilio, quando il cardinale Capranica gli offerse di fare per volontà ciò che si voleva egli facesse per forza: lasciar la patria ed andarsene con lui, come segretario, al concilio di Basilea. Proposta accolta con entusiasmo dal Piccolomini: andare al Concilio era, per quei tempi, come andare oggi ad un congresso della scienza e della politica universale. Partì, dunque: e, quasi presagio della sua vita avventurosa, la nave che dovea trasportarlo a Genova lo trasportò invece, sull'ali della tempesta, fino alle coste dell'Africa. Viaggio più lungo: ma nondimeno finì a Basilea. Vi giunse che incominciava per il Concilio uno dei periodi più tempestosi e più critici. Il Concilio proponeva riforme nel reggimento della Chiesa; il papa, che era Eugenio IV, non le accettava; il Concilio ordinava ripetutamente al pontefice di comparire innanzi ad esso; il papa scioglieva il Concilio. I suoi membri però rifiutavano di separarsi, e lo stesso presidente, il venerando cardinale Giuliano Cesarini, dopo aver tentennato un poco, si rassicurava al veder capitare nuovi prelati da ogni parte, e restava al suo posto. Si andava a piena rotta verso ciò che fu fatto alcuni anni più tardi: l'elezione di un antipapa, che fu Amedeo di Savoja, col nome di Felice V.

Enea Silvio Piccolomini si schierò con giovanile baldanza fra quelli che elevavano l'autorità del Concilio sopra quella papale; e la sua operosità, il suo fuoco, la sua eloquenza, la sua dottrina giuridica e teologica, lo resero la prima testa del suo partito. Il card. Capranica era troppo pover'uomo per potersi mantenere un segretario tanto importante; Enea Silvio passò ai servigi del vescovo di Frissinga, che abbandonò quando questi gli parve troppo incline alla causa papale; stette alcun tempo col vescovo di Novara; poscia col cardinale Albergati, che lo condusse seco al Congresso di Arras, dove si trattava fra Inghilterra e Francia la pace dopo cento anni di guerra, e, viste le buone attitudini del giovane, lo mandò a una difficile ambasceria nella Scozia.

Così, in pochi anni, il Piccolomini vide più di mezza Europa, e penetrò nelle più importanti negoziazioni diplomatiche dei suoi tempi. A lui, venuto dalla civiltà d'Italia, imbevuto di classicismo e foggiato alle eleganze signorili del rinascimento, la Germania, la Boemia, la Scozia, sembravano paesi di oscura barbarie: e li descriveva nei suoi libri geografici con lo stile e col disdegno romano di un imitatore di Tacito. Doveva essere natura bollente, impetuosa, eccitabile ed impressionabile: in Boemia diede consigli inesorabili di repressione contro l'eresia degli Ussiti; in Scozia si mostrò d'animo fiero contro i ribelli del regno: la stessa giovinezza ricca di sangue prorompeva nel teologante di Basilea, nel diplomatico senza scrupoli, come nell'innamorato dell'amore che egli era e che sosteneva ad ogni occasione non doversi negare a nessuno la sua libertà d'amare. Egli, per parte sua, ebbe un figlio da una inglese Elisabetta, conosciuta a Strasburgo: e non fu certo l'unico episodio della sua intraprendenza galante.

Tornato in Germania divenne confidente dell'antipapa Amedeo di Savoia, che il Concilio aveva eletto nell'anno 1439, ed ebbe da lui e dal Concilio molte legazioni, in una delle quali conobbe l'imperatore Federico III. Tale incontro fu una sua nuova fortuna: venne desiderato segretario imperiale e laureato poeta cesareo.

Segretario apostolico ed aulico.

A questo punto, nelle idee di Enea Silvio Piccolomini si disegna a poco a poco un rivolgimento. Il suo radicalismo teologico, per il quale era stato la lancia spezzata del Concilio di Basilea, si accorda male con l'inclinazione dell'imperatore a patteggiar col pontefice Eugenio IV. Enea Silvio tempera adunque le proprie opinioni concepite nel bollor giovanile, si riconcilia ancor lui col pontefice, gli entra decisamente nelle grazie: e v'è un momento nel quale egli si trova essere ad un tempo segretario dell'imperatore, dell'antipapa e del papa! Quanto cammino in pochi anni: da quando, fungendo da salmista al coronamento di Felice V, attaccava tanto stonato il canto gregoriano che tutto il Concilio ne aveva argomento di riso per otto giorni!

La sua carica presso l'antipapa cadde da sè, e poco dopo l'antipapa stesso chiudeva lo scisma sottomettendosi al pontefice romano; ma la fiducia di Eugenio IV e dell'imperatore Federico rimasero su Enea Silvio, e l'uno se ne serviva per missioni in Germania e l'altro per missioni in Italia. Fu un continuo andare e venire dalla Boemia e dall'Ungheria a Milano, a Roma, a Napoli: dall'Italia egli introduceva nella Germania larghe ondate di dottrina umanistica; riattingeva dottrina nuova ad ogni viaggio italiano nelle amicizie coi maggiori letterati del tempo: era popolare altrettanto qua che là, veicolo vivo di comunicazioni intellettuali fra due nazioni, mente enciclopedica che si arricchiva di nozioni nelle stesse vicende turbinose della sua vita, uomo senza tregua che si raccoglieva soltanto per scrivere le sue relazioni diplomatiche con la minuziosa eleganza di un alluminatore. Ed è notevole che, in sì lunghi soggiorni in paesi germanici, egli non stimasse mai necessario di imparare il tedesco; come pure che egli, uno dei latinisti più profondi dei suoi tempi, non sapesse una parola di greco.

L'avevano tanto convinto della onnipotenza della sua dialettica di teologo, e tanto l'istinto d'iniziativa era vivo in lui, che nel tempo della sua ambasceria in Boemia credette di poter ridurre con la sola sua eloquenza i capi ussiti a sottomettersi alla chiesa di Roma. Non gli riuscì; ma non ne fu scoraggiato: pochi anni dopo, caduta Costantinopoli nelle mani del Turco, scriveva una lunga lettera al sultano Maometto II per persuaderlo a convertirsi al cattolicismo e a divenire il paladino della Chiesa in Oriente!

Come il radicalismo delle sue idee religiose si era attenuato col volgere degli anni, così la morale comoda e corriva dell'uomo e dello scrittore si veniva a poco a poco velando di maggiore castigatezza. Non scriveva più la «Chrisis», commedia giovanile arieggiante Terenzio, della quale il più accurato dei suoi biografi moderni, il Voigt, scrisse che si poteva rappresentarla soltanto in un bordello; ma scriveva tuttavia il suo graziosissimo e raffinatissimo romanzetto di «Eurialo e Lucrezia», nel quale travestiva, in una prosa latina un po' troppo cesellata ed ornata, un'avventura d'amore del cancelliere imperiale Gaspare de Schlick: e Italia e Germania si beavano della disinvoltura boccaccesca di questa erotica trama. Però, tutto sommato, Enea Silvio si veniva facendo più grave, più austero, più circospetto nella politica ed anche più mite nel carattere e più pio: e nel 1447 il primo diplomatico di quel tempo riceveva tutti gli ordini sacri che gli mancavano, e poteva aspirare alle altre dignità ecclesiastiche.

Vescovo di Trieste.

Era morto in quell'anno il vescovo di Trieste Nicolò Aldegardis: e a tale annunzio, il papa Nicolò V, senza prender consiglio da alcuno, senza tener conto del candidato proposto dal capitolo triestino, e senza domandarne all'imperatore, si presentava in pieno ornato al sacro collegio e annunziava la nomina di Enea Silvio Piccolomini alla cattedra vescovile vacante. Quando la cancelleria imperiale, che nulla sapeva della scelta già avvenuta, propose il suo candidato, si trovò essere lo stesso nome.

Enea Silvio Piccolomini fu adunque vescovo di Trieste: era già stato qui tre anni innanzi, delegato dall'imperatore a ricevere il giuramento di fedeltà dai Triestini . Aveva lasciato la memoria di un uomo affascinante di spirito e di grazia: e la sua nomina fu accolta con esultanza. Giammai più insigne personaggio della storia aveva coperto una carica nella nostra città, e mai, pur nei secoli successivi, la coperse: tuttavia, dei tre anni del suo vescovado, ben poco tempo gli rimase da passare a Trieste, e quasi sempre ne reggeva gli uffici il vicario Giovanni Lauterbach. Il Piccolomini si trovava in quella singolar condizione di spirito d'un uomo che, vissuto per lungo tempo nelle Corti, ne è infastidito e deluso, e nello stesso tempo non può farne a meno: desiderava esser lasciato a fecondi ozî letterarî nella sua diocesi, e al tempo stesso era sempre pronto a prodigarsi nei servigi diplomatici che gli si chiedessero altrove. E la maggior parte di questi tre anni di vescovado triestino, la passò a Milano, ambasciatore imperiale alla Corte sforzesca.

Nondimeno un uomo geniale ha vista acuta e azione rapida: e bastò poca dimora a Trieste perchè il Piccolomini facesse quanto altri non avrebbero fatto in molti anni. Se parve recare menomazione di autonomia cittadina col sancire che, per evitar discordie e fazioni popolane, fosse tolta al capitolo triestino la nomina dei vescovi e rimessa all'autorità imperiale, d'altra però egli sradicò molti abusi dalla chiesa di Trieste; pose a dovere il signorotto duinate Ramberto di Walsee, che tiranneggiava nella Carsia e che, inferito, aveva anche tentato, si dice, di far prigioniero il celebre vescovo durante una sua missione ecclesiastica a Pisino; regolò molte questioni delle chiese istriane. E i fecondi ozî letterarî che egli cercava, trovò pure in qualche momento: e scrisse nella città nostra due opere didattiche «Dell'educazione dei figlioli e Dell'arte della grammatica», che dedicò al giovinetto Ladislao di Boemia.

Ma il servizio massimo, e per il quale Enea Silvio rimarrà sempre onorando tra noi come un salvatore della città, egli rese a Trieste, quando non più vescovo, quando già assunto al soglio papale, ascoltò le parole e le lagrime del patrizio triestino Domenico de Burlo, che gli narrava come la sua Trieste fosse per esser distrutta. Era il 1463: e i Veneti, assediata per lungo tempo la città e ridotta allo stremo, parean decisi a finirla ed a raderla al suolo. Il pontefice si impietosì della sorte nostra e mandò il cardinale Bessarione a trattar con Venezia: si deve all'intervento del Piccolomini se la vincitrice sostituì condizioni durissime, ma pur ancora umane, al suo proponimento di sterminio della città.

Per tale atto di salvazione, Domenico Rossetti, nella sua luminosa coscienza di cittadino, rivendicò al Piccolomini un nome fra i benemeriti di Trieste sua; cercò con affetto di postero tutte le opere di lui e che di lui trattassero, ne formò la sua preziosa «Piccolominea» e, venuto a morte, nel 1842, legò in testamento la insigne raccolta al Comune. Questo la aggregò alla sua Biblioteca civica, la custodì e la aumentò: ed oggi essa conta ben 210 opere. Altra onoranza rese il Comune alla memoria dell'insigne vescovo, facendo porre, nel 1862, il suo busto, insieme a quelli dei vescovi Andrea Rapicio e Rinaldo Scarlicchio, sulla facciata di San Giusto, servendosi di modellazioni dello scultore Capolino, morto pochi anni innanzi. E nel 1875 fu dedicata pure ad Enea Silvio Piccolomini una delle nuove vie della città. Sulla facciata di San Giusto è pure ricordata da una lapide l'indulgenza plenaria concessa dal vescovo umanista: «addottrinato da Pallade, coronato da Apollo, dittatore del patrio Olimpo».

Da vescovo a papa.

Ma Federico III aveva bisogno di tenere il Piccolomini nel centro d'Italia perchè si maneggiasse più facilmente a preparare il viaggio della coronazione imperiale in Roma: nel 1450 ottenne che lo si nominasse alla cattedra vescovile di Siena, città natale di lui; e da Poggibonsi Enea Silvio scriveva la lettera di congedo ai suoi diocesani di Trieste. Pochi anni dopo, egli era anche elevato alla porpora cardinalizia.

Furono di nuovo missioni diplomatiche ed ambascierie, dall'una all'altra corte. Cavalcante da ventitre anni per mezza Europa, senza riposo, senza ristoro al corpo e allo spirito, affaticato, stanco, ammalato di calcoli vescicali, il Piccolomini si doleva della sua strana sorte in distici latini del 1453. Non più lo spensierato giovane che imponeva il suo sovrano ingegno quasi festosamente; era un uomo che, anzi tempo, sentiva il peso della vita e tuttavia raccoglieva la sua energia con un nervoso ardore di operosità. L'impressione che la cristianità intera risentì per la caduta di Costantinopoli in mano di Maometto II fu in lui il punto determinante dell'ultimo periodo di sua vita: si accese dall'idea di una nuova crociata per scacciare il Turco di là e dalle isole dell'Egeo e dai luoghi sacri: ne predicò a tutte le corti: fece sforzi sovrumani per smuovere l'apatia di Federico III, e credette anche esser riuscito nel suo intento. Si tramutò insomma nell'uomo che, da banditore dell'umanismo nella Germania che gli sembrava sì barbara, sapeva sorgere a banditore di una comune idealità religiosa, e insieme politica e civile, a tutti i popoli della cristianità.

Nondimeno, troppo le sue tergiversazioni diplomatiche erano recenti, troppo lo si riteneva mondano e rimpaganito nel suo commercio letterario con l'antichità, perchè i potenti della chiesa di allora lo riguardassero altrimenti che quale un elegante retore e una fantasia imaginosa e fiorita. Non era egli l'uomo che aveva mescolato Giove e le divinità dell'Olimpo perfino nel panegirico in morte d'un papa? Non era egli lo storico che aveva incominciato il suo libro sulla Boemia alla maniera antica, con la sacrilega formula: «Quando piacerà a Dio ed al destino....?»

Perciò, allorchè morto Callisto III, si parlò nel conclave di eleggere l'arcivescovo di Siena a Pontefice, l'opposizione dapprima fu grande. «E che - esclamava il cardinale di Rouen - voi volete fare un papa di Piccolomini, d'un povero, d'un podagroso, d'un poeta che governerà la chiesa secondo le leggi della mitologia?» Nondimeno Enea Silvio fu eletto papa, il 20 agosto 1458, a cinquantre anni d'età.

E il primo suo atto fu da umanista dassenno: e tale da dar quasi ragione al cardinale di Rouen. Si ricordò di Virgilio, e come questi, nominando Enea, gli premetteva sempre l'epiteto di «pius». E volle essere chiamato Pio II.

Pio II.

Nominato appena alla cattedra di Pietro, le avversioni cessarono, ed egli convinse tutti della sua autorità, della sua dolcezza e della sua pietà. Da ogni parte gli si fecero feste; tutti volevano essergli amici e cari; gli pullulavano ammiratori e parenti incogniti. Egli ne motteggiava spiritosamente: «Quando ero Enea nessuno mi conoscea; ora che sono Pio, ciascuno mi chiama zio». Sua prima cura fu di togliere ogni dubbio sulla propria ritrattazione delle idee giovanili intorno alla supremazia dei concilî sul pontefice. Emanò una bolla per ripetere più risolutamente la propria ritrattazione; e comunicò al concilio di Mantova, da lui radunato, la rigida bolla in cui annunziava scomunica a chi ad un futuro concilio si fosse appellato contro il pontefice.

Del resto il suo pontificato fu tutto occupato dalle controversie diplomatiche, in cui era abilissimo, per il mantenimento della dinastia aragonese sul trono di Napoli, per il ricupero di città prese alla Santa Sede e per difendere diritti che egli attribuiva alla chiesa. Imponeva riverenza per il suo stesso invecchiamento precoce, per il suo aspetto di sofferenza: ma, in questa spoglia inferma, il suo spirito aveva sempre audacie fulminee. E le adoperò tutte nella sua antica idea della crociata, che ei riteneva dover ora costituire la gloria del suo nome e del suo pontificato.

La crociata.

I maggiori sovrani d'Europa non porgevano orecchio alle esortazioni del pontefice, incitante a un'alleanza grandiosa contro il musulmano; ma egli riusciva però a confederare in questa idea Mattia Corvino, re d'Ungheria, l'eroico albanese Scanderbeg, la repubblica di Venezia e il duca di Borgogna, che poi all'ultimo momento gli mancò di fede.

Cosimo dei Medici lo ammirava per l'appassionato fervore della sua intrapresa e gli adattava il verso virgiliano, che poi restò sempre congiunto al suo nome: «Sum pius Aeneas, fama super aethera notus». Ma la repubblica di Firenze al tempo stesso gli dava il machiavellico consiglio di lasciare che Venezia ed il Turco sbrigassero fra loro tutta la guerra: si sarebbero estenuati vicendevolmente, con grande pace degli altri popoli cristiani.

Enea Silvio non ascoltava. Si era dato corpo ed anima alla sua idea. Nel novembre del 1463 aveva lanciato il bando della crociata. Per la prossima estate, era dato convegno a tutti i guerrieri cristiani in Ancona. Quando fu l'ora, partì egli stesso, per dare l'esempio. Era stanco e cadente: pure partì. Attendeva ad Ancona le galere promesse dalla repubblica di Venezia per l'impresa. Non venivano. Era giunta invece da ogni parte d'Europa una torma d'uomini d'arme e di avventurieri, laceri, smunti, spossati dalle fatiche, persuasi che avrebbero tutti ricevuto il soldo dalla cassetta del pontefice: uno storico calcola il loro numero a trentamila. Convenne provvedere caritatevolmente a tutti quei cavalieri della cristianità, i quali per fame già incominciavano a vendere le armi. Affaccendato, affamato, oppresso dall'angoscia, il pontefice ammalò gravemente. Il 15 agosto 1464 alfine si videro spuntare al largo del porto dodici galee veneziane; il Piccolomini contemplò dalla finestra la loro entrata maestosa. Ma all'indomani non potè resistere alla violenta febbre, e si spense, in età d' anni cinquantotto. Il doge di Venezia ne recitò il panegirico. E il misero esercito crociato si disciolse alla morte dell'uomo che col suo ultimo filo di vita lo teneva avvinto.

Di Enea Silvio Piccolomini, che crebbe gagliardo tra le più ampie menti e tra i più grandi uomini del suo tempo, rimangono, oltre le opere ricordate, i monumenti lasciati da lui come storico: i Commentari del Concilio di Basilea, i Commentari dell'istoria d'Europa durante i suoi tempi, i frammenti d'una storia della Boemia. E poi molte orazioni, e distici latini e sonetti italiani, ed epigrammi ed epigrafi, e trattati morali, tra i quali uno sulla pravità delle donne, scritto nei severi anni del pontificato. Ma la mirabile opera d'arte che illustra la sua vita non diedero le lettere, ma bensì la pittura italiana, nel momento più calmo di quel rinascimento del quale Enea Silvio fu tra i più operosi antesignani: e sono gli affreschi limpidi e grandiosi onde il Pinturicchio da Perugia fregiava, dal 1505 al 1509, tutta la libreria vecchia di Siena, raffigurandovi le gesta del maggior figlio di quella città. Fu tradizione che in quell'opera l'artista fosse aiutato da Raffaello; e taluno volle anzi che il giovane Sanzio avesse servito da modello per il ritratto del giovane Piccolomini. Il rinascimento volle avere in tutto la sua aurea leggenda.

Le feste centenarie di Pienza. - Le accoglienze ad Attilio Hortis.

PIENZA 18 (N). Sono incominciate oggi le festività che per il centenario di Pio II, Enea Silvio Piccolomini, questa città ha deliberato di dedicare alla memoria dell'illustre figlio. La cittadinanza ha organizzato oggi una accoglienza festosissima, entusiastica al rappresentante di Trieste. Attilio Hortis fu ricevuto alle porte della città dai capi del Comune con la banda municipale. In tutto il percorso per le vie Attilio Hortis fu fatto segno ad un continuo getto di fiori dalle finestre, fra applausi ed acclamazioni. Arrivato nel maestoso palazzo che già fu di Pio II ed ora è dimora del conte Silvio Piccolomini, sindaco di Pienza, del quale Attilio Hortis è ospite, le acclamazioni insistenti del popolo lo costrinsero a presentarsi ad un poggiuolo a ringraziare.

Nel corso della giornata sono arrivati anche l'avvocato Bruchi, rappresentante del Comune di Siena, e Isidoro Del Lungo, che farà domani la solenne commemorazione del festeggiato.

Sarà scoperta domani anche una lapide marmorea ricordante la visita della Regina Madre a Pienza. La epigrafe fu dettata da Giovanni Pascoli.

Per il seggio parlamentare dell'on. Malfatti. A quanto riferisce il «Raccoglitore» di Rovereto, in una riunione di elettori di quella città, convocata dalla presidenza di quel Circolo Commerciale, fu deciso ad unanimità di proporre e sostenere per la prossima elezione suppletoria per un deputato al Consiglio dell'Impero resa necessaria dalle dimissioni del bar. Malfatti la persona dello stesso bar. Malfatti. Fu subito eletto un Comitato elettorale, nel quale seggono uomini di tutte le frazioni politiche della città, fra i quali il dott. Augusto Sartorelli vicepodestà e il dott. Antonio Piscel capo dei socialisti.

Sarà ricordato che un gruppo di elettori di Arco, che appartiene allo stesso collegio elettorale, pubblicò la candidatura dell'ing. Marchetti podestà di Arco; mentre una riunione di elettori di Riva, pur riservando la pubblicazione del candidato a dopo udito il pensiero degli altri luoghi del distretto, manifestò l'avviso che il candidato non dovesse essere la persona stessa del podestà di Rovereto, capoluogo del collegio.

Il che tutto fa temere che la elezione di Rovereto non abbia a riuscire una manifestazione della solidarietà nazionale e liberale nel collegio, al cui possesso pur agognano anche i clericali.

A chi poi non sia abituato a certe incoerenze negli atteggiamenti dei socialisti, parrà strano che fra i propugnatori della candidatura dell'on. Malfatti ci sia anche il capo dei socialisti di Rovereto, anzi dell'intero Trentino, mentre i socialisti di qui fecero dell'on. Malfatti il bersaglio principale della loro campagna di accuse contro l'Unione parlamentare italiana.

Una medaglia d'oro al prof. Lorenzoni. Per iniziativa di un comitato di cittadini fu presentata a Trento domenica una medaglia d'oro al prof. Giovanni Lorenzoni. La medaglia reca un finissimo altorilievo figurante Minerva ed in giro leggesi «Mente, Labore et Vi Vincet Iustitia»; al verso della medaglia poi è incisa questa iscrizione dettata dal dott. Vittorio Riccabona: «All'intrepido difensore degli studenti Giovanni Lorenzoni, con riconoscente ammirazione i Trentini - Novembre 1904». Disegno e conio dell'artistica medaglia debbonsi alla officina Jonhson di Milano. Della medaglia vennero eseguite quattro copie in bronzo che saranno consegnate al podestà di Trento, alla Biblioteca cittadina, alla Società degli studenti trentini ed al dott. Vittorio Riccabona.

Conferenze Salvemini. Iersera il prof. Salvemini parlò di quell'interessantissimo periodo di storia fiorentina che è il cosidetto tumulto dei Ciompi, cioè l'insurrezione degli ultimi strati sociali, degli operai più miserabili, la loro conquista del potere, la loro breve dominazione, il trionfo della reazione.

L'insurrezione proletaria dei Ciompi, che ha tanti punti di analogia con le insurrezioni proletarie moderne, non fu un fenomeno a sè, nato da un giorno all'altro; non solo esso si collegò al movimento proletario di tutta Europa, ma nacque dalle contese fra arti maggiori e arti minori, dalle discordie della borghesia. Il 22 giugno 1378 le arti minori scendono in piazza coi loro gonfaloni, per chiedere consoli propri, aumenti di salari, parte nel reggimento della città. E' questo il primo movimento al quale partecipa il proletariato vero. I disordini si rinnovano quasi ogni giorno e finalmente il 20 luglio si saccheggiano le case di città. Qui è notevole il fatto che mentre gli insorti avevano licenza di bruciare e di distruggere tutto quanto trovavano, era loro proibito, pena la morte, di rubare; e un popolano, che rubò un pezzo di lardo, fu dai suoi stessi compagni nell'istante messo a morte.

I popolani danno l'assalto al palazzo del podestà, presentano le loro domande che sono accettate; ma non basta; essi chiedono la dimissione dei priori, entrano nel palazzo di città, insediano Michele di Lando, un cardassiere, come gonfaloniere di giustizia, vi forma la balìa, che regge le cose del Comune. E' la grande, l' incredibile, fulminea vittoria del proletariato. Le due nuove arti minute vengono al potere, e con essi i Ciompi, gli operai infimi, i lavoratori più umili; e sono novemila, e si chiamano popolo di Dio, e prendono per insegna la bandiera coll'angelo, che il duca d'Atene aveva inalberata, e che era scomparsa dopo la sua cacciata. Ma è una meteora, questa signoria degli infimi. Anzichè scemare, la miseria cresce, il credito si spaventa; si fa una serrata dei padroni ora sopraffatti politicamente, ma che possono ben trarre una grande vendetta economica. E coloro stessi che troppo presto hanno conquistato il potere, ne sono inebbriati; non tutti nell'abbondanza sanno conservare quell'onestà ch'era la loro grande dote nel tempo della miseria; e Michele di Lando è il primo a corrompersi, ad arricchirsi a spese del denaro pubblico. E sarà lui ancora il primo a tradire i suoi compagni, a combattere i Ciompi in sanguinose lotte per le strade, a cercar di allearsi con le arti maggiori, quando vede che queste, risollevando a poco a poco il capo, stanno per ritornare al potere.

Dopo la sottomissione dei Ciompi, abbiamo ancora due anni di signoria delle arti minori, e sono due anni di reazione feroce, di repressioni violente, di condanne capitali di grassi mercanti. Ai quali nel frattempo si erano riuniti i dispersi avanzi dei Ciompi, desiderosi di trar vendetta dei loro antichi compagni che li avevano traditi. A poco a poco, abbiamo detto, la borghesia, per un poco oppressa, andava rialzando il capo, ed ecco che un giorno, con l'aiuto di milizie mercenarie capitanate da un inglese, essa riacquista il potere, fa imprigionare e decapitare i capi delle arti minute, sconfigge gli operai per le strade, pone a gonfaloniere uno dei suoi, e per cinquant'anni s'insedia padrona assoluta di Firenze.

Questo, in breve, il contenuto della conferenza tenuta iersera dal prof. Salvemini, conferenza così densa di pensiero, ch'è ben difficile il riassumerla. E difficile sarebbe anche il solo ricordare la folla di cose esposte, se il prof. Salvemini, con quell'arte tutta sua e che il numerosissimo uditorio sa apprezzare in tutto il suo valore, non ne avesse fatto un quadro così preciso e ben definito, che ogni episodio vi trova il suo posto, e non si cancella più dalla mente. Gli applausi scroscianti a conferenza finita dissero all'egregio oratore come fosse stato compreso ed apprezzato.

Stasera, alle 8 e mezzo, nella sala del Circolo di studi sociali, settima conferenza, sul tema: «I Medici, Girolamo Savonarola».

Funerali. Ieri nel pomeriggio, con l'intervento di gran parte del corpo insegnante delle nostre scuole, fu condotta al camposanto la salma del maestro Sebastiano Dose, uno dei più vecchi maestri delle scuole popolari del Comune, sempre zelantissimo della sua missione. Godeva il meritato riposo da appena due anni, dopo quaranta di insegnamento; sarebbero stati in realtà più di quarantacinque se, all'epoca della scuola confessionale, i suoi sentimenti schiettamente liberali non avessero provocato un attrito fra il giovane maestro e le autorità ecclesiastiche, attrito che gli costò la perdita temporanea del servizio. Il maestro Dose, docente nella scuola di via Nuova, era molto conosciuto e molto amato.

Comitato cittadino dei pubblici festeggiamenti. Domenica prossima, alle 10 ant., nella sede dell'Associazione fra negozianti al dettaglio (piazza della Borsa 11), si terrà il Congresso generale degli aderenti al Comitato cittadino dei pubblici festeggiamenti. All'ordine del giorno stanno, fra altro, la relazione virtuale e la finanziaria e l'elezione della Giunta esecutiva e dei Comitati di revisione.

Per una strada pedonale lungo i binari della Meridionale. La perambulazione politica relativa al progetto di una strada pedonale da costruirsi dalla Società della Ferrovia meridionale sulla scarpata a sinistra della trincea presso il chilom. 575.196 della linea Vienna-Trieste seguirà venerdì 20 corr.

La commissione sotto la presidenza del consigliere di Luogotenenza cav. Luigi Fabiani si radunerà il giorno suddetto alle 9½ ant. dinanzi alla stazione della Meridionale per recarsi di là sul luogo. Resta libero agli interessati di comparire all'atto commissionale e di farvi valere le loro eventuali eccezioni contro il progetto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Caterina Francesca Gasser, dai signori: Carlo Arnstein cor. 30, figli di C. Bertumè cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; Giuseppe Castellani cor. 20, a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria del signor Otto Mosettig, dalla signora A. ved. Mucha cor. 10, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dai signori: Andrea Jasbitz cor. 30, da alcuni amici del figlio dell'estinto Carlo, cor. 50, a favore del fondo «Giubileo» per orfani bisognosi di impiegati del Lloyd; comm. Giuseppe Vidich, avv. Francesco Rabl, Francesco Krall, Lodovico Wannieck, Paolo Weidinger, Giovanni Michele Walluschnig, Ed. dott. Meth e Ed. Pick, cor. 105, a favore del Pio fondo di Marina.

Per onorare la memoria del signor Eugenio Czerny, dal signor G. A. Ongaro, cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dalla famiglia Gilardini Apollonio, per onorare la memoria della signora Antonia Bojè, cor. 10, a favore di convalescenti poveri della Maddalena.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signora Fanny Hraljevic cor. 25, dalla signora Olga Vragnizan cor. 25 e dalla signora Ilde Smirich cor. 25, tutte per onorare la memoria dell'amata loro madre Teresa ved. Orlandini.

Nuovo sodalizio sportivo. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Società: «Club veloce» di Trieste.

Un giubileo all'Arsenale. Ieri l'ufficio Revisione del materiale all'Arsenale del Lloyd era in festa, tutto addobbato con drappi e bandiere per opera di quegli addetti, giacchè il capo ufficio signor Luigi Napoleone compiva il ventesimoquinto anniversario dalla sua entrata in servizio. In tale occasione gli impiegati a quell'ufficio offersero al loro capo un bellissimo bastone di ebano sormontato da un artistico lavoro d'argento, ed uno di loro rivolse al festeggiato sentite parole di felicitazione e d'augurio. Il signor Napoleone ricevette pure le congratulazioni dai componenti la direzione dell'Arsenale e così pure da tutti gli altri impiegati.

Si rubano anche le serrature! La casa N. 58 di via del Farneto, appartenente alla signora Emilia Monferrà, è in corso di riparazione. Martedì mattina, uno dei muratori avvertì la signora che a quasi tutte le porte era stata levata la serratura, e la danneggiata, aperta un'inchiesta, finì col concentrare i suoi sospetti su alcuni dei pittori che avevano lavorato nella casa, e in questo senso presentò denuncia all'ispettore delle guardie Gullich, del posto di via Domenico Rossetti. Le serrature, che avevano la maniglia di ottone, valevano complessivamente 48 corone.

Il funzionario arrestò i sospetti ladri e poi praticò una perquisizione nella loro abitazione, ma con risultato negativo. Perciò, dopo assunti a verbale, gli operai furono rilasciati in libertà.

L'arresto di una truffatrice. Ieri verso le 12 e mezzo mer., nella macelleria del signor Lazzarich, in via Giulia, entrò una giovane vestita con una certa pretensione d'eleganza, con una gonna color crema e blusa rossa, la quale, rivoltasi ad uno dei lavoranti, dichiarò che la signora Morpurgo, abitante in piazza Carlo Goldoni, la aveva mandata a prendere un chilogramma di carne.

— Chi, chi?... - domandò il macellaio piantando gli occhi sulla sconosciuta - chi la manda?

— La signora Morpurgo.

— Ah, la signora Morpurgo, quella dei stivai!... no xe vero?... la speti un momento che la servirò mi...

La donna, subodorato il maltempo, se la svignò, ma una guardia avvertita del fatto, la inseguì e la raggiunse in via Silvio Enea Piccolomini. L'arrestata, che disse di chiamarsi Antonia Badunovich, di 25 anni, negò di essere quella che in questi ultimi giorni commise le varie gherminelle da noi narrate, ma la Polizia ritiene che sia proprio essa.

Effetti che cambiano padrone. Alcuni giorni fa, la cameriera del signor Carlo Veneziani, abitante al III piano della casa N. 1 ai Portici di Chiozza, sciorinò al sole da una finestra prospettante sul cortile una gonna di lana, tre fazzoletti di lino e due paia di calze, del complessivo valore di 30 corone. Dopo qualche minuto, una raffica di bora strappò la roba dalla corda che la sosteneva e tutto cadde nel cortile. Quando la cameriera se ne accorse, scese per riprendersi gli effetti, ma non ne trovò più neanche uno. Informatasi, apprese che la roba era stata raccolta dal custode del Circolo Artistico Luciano Ferrari, e gliene chiese la restituzione. Il Ferrari si rifiutò di riconsegnare la roba, e ieri mattina il signor Veneziani lo denunziò alla Polizia.

La gonna di Matilde. La domestica Matilde Turco, abitante presso Giuseppina Paolato, in via dell'Istituto N. 30, fino al 4 corr. era al servizio della signora Fonn, abitante in via S. Lazzaro N. 6, e quando se ne andò, non sapendo dove sarebbe andata a finire, aveva lasciato nello stanzino da lei occupato fino quel giorno il proprio sacco, nel quale teneva tutti i suoi effetti di vestiario e biancheria. Ierlaltro, la Turco incaricò la Paolato di recarsi a prendere detto sacco e, apertolo, constatò che era sparita una gonna del valore di 15 lire. La Turco, certa che la sparizione era avvenuta in casa della sua ex padrona, denunziò la cosa alla Polizia.

Tentato suicidio. Virginia F., di 32 anni, abitante in via della Madonnina, ieri passò tutta la giornata piangendo. A un certo punto si rinchiuse nella propria stanza. Un coinquilino, Biagio Jona, con una spallata atterrò la porta; e si vide la F. stesa sul letto che non dava segno di vita. In mezzo alla stanza c'era un bracere acceso. Furono subito aperte le finestre e si chiamò il dottore della Guardia medica, che trovò la poveretta in grave stato. Dopo le prime cure, ella venne trasportata all'Ospedale, ove fu accolta nella terza divisione.

Incendio. Iersera poco dopo le 6.30, nella retrobottega del negozio di terraglie della signora Gisella Marziero, in piazza Barbacan N. 4, in una stanza che serve per camera da letto, causa l'accidentale rovesciarsi d'una lampada a petrolio, prese fuoco un letto, un tavolo e il pavimento. Il ragazzo Luigi Horvat corse a chiamare i vigili dell'appostamento di via della Loggia. Accorsero questi e due treni dell'appostamento principale. Lo spegnimento, già iniziato dai presenti, fu ultimato dai vigili. Il danno è di circa 400 corone. Il mobilio è assicurato.

Aveva freddo! A richiesta di Giulio Pasta, abitante presso un affittaletti in via dell'Altana N. 4, fu arrestato iersera Giovanni Kreinrath, di 25 anni, cameriere disoccupato. All'ispettorato di via dei Rettori, il Pasta dichiarò che il Kreinrath, suo compagno di stanza, si era allontanato improvvisamente dall'alloggio derubando lui di un paltò del valore di 60 corone. L'imputato si protestò innocente, ma avendo un testimonio dell'accusatore affermato di aver veduto il Kreinrath presso il Giardino pubblico con il cappotto addosso, fu inviato agli arresti inquisizionali.

Per difendere una ubriaca. - Pubblica violenza. La guardia Ernesto Pauletich, dell'ispettorato di via Tigor, pattugliando per la via Cavana, iersera verso le 10 e mezzo, s'imbattè in una donna sulla quarantina la quale, ubriaca sfatta, faceva chiasso. La guardia intimò alla donna di starsene tranquilla, ma l'ubriaca fece peggio di prima ed allora la arrestò. In quella il funzionario fu avvicinato da un giovanotto sui venticinque anni, il quale cercò di liberare l'arrestata e che, ammonito ad andarsene, montò sulle furie, lo ingiuriò e poi lo colpì con un pugno sulla faccia. La guardia liberò la donna e s'impossessò del suo difensore, il quale le diede molto filo da torcere: si gettò a terra, si dimenò furiosamente colpendolo con i piedi, e essa non riuscì a domarlo che con l'aiuto di altre due guardie. Fu condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, presso il quale si qualificò per Ruggero Z., di 19 anni, bracciante, abitante in via Maiolica. La donna, che pure fu condotta agli arresti, fu riconosciuta per una ex sfrattata e fu posta a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti.

Un piede sotto la ruota d'una vettura. Una vettura passò ieri con la ruota sul piede del cocchiere Aurelio Bachschied, di 29 anni, abitante in via della Tesa N. 75, producendogli una ferita lacera all'aluce destro e asportandogli l'unghia. Il cocchiere ebbe le cure opportune all'«Igea».

Durante il lavoro. Il vermicellaio Antonio Cicotti, di 29 anni, abitante in Guardiella N. 700, iersera mentre lavorava in una fabbrica di paste alimentari, s'impigliò la mano sinistra in una delle macchine e la ritirò orribilmente mutilata. Sotto il cilindro della macchina erano restate le tre prime falangi di tre diti. Il Cicotti fu subito soccorso dai compagni di lavoro e poi accompagnato alla Guardia medica.

Il fabbro Alberto Stokel di 16 anni, abitante in via Commerciale 11, riportò, durante il lavoro una contusione all'aluce destro.

Ricorse all'Igea.

Bastonato durante il lavoro? Antonio Potocar, d'anni 23, bracciante avventizio, abitante in via S. Marco N. 24, ieri nel pomeriggio si presentò all'Ospedale per alcune contusioni alla testa, al petto e alle gambe. Raccontò che mentre lavorava era stato bastonato da alcuni compagni per questioni d'interesse. Fu accolto nella decima divisione.

Disgraziato accidente. Iersera alle 11 fu accompagnato con una carrettella all'Ospedale il ragazzo di 9 anni Antonio Pezza, abitante a Villa Decani N. 16. Il medico che lo visitò gli riscontrò una frattura complicata al piede destro. Il padre raccontò che egli si era arrampicato dietro un carro carico di pietre, e che aveva messo inavvertitamente il piede fra i raggi d'una ruota.

Cadute. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via S. Francesco d'Assisi N. 26, ove trovò il signor Giuseppe Kostner d'anni 74, bollettinaio al teatro Fenice, il quale mentre rincasava, era caduto ed aveva riportato alcune contusioni al naso e al braccio destro.

Ida Andreicich d'anni 5, abitante in via Nuova 6 cadde e riportò una ferita da taglio al labbro superiore destro.

Ricorse all'Igea.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Marco Novach, d'anni 4, abitante in via Chiozza N. 11, per una contusione al piede sinistro;

Luciano Mighetti, di 14 anni, litografo, abitante in via S. Marco N. 18, per una ferita alla mano destra.

Lotto. Estrazione del 18 corr.:

Praga	7	11	40	17	80
Leopoli	19	80	55	71	9

Corrispondenza aperta. *Edile.* Per ottenere che la Stamperia di Corte e di Stato in Vienna eseguisca commissioni di stampati ufficiali, bisogna rimettere anticipatamente il prezzo degli stampati stessi più le spese postali. Quando non si conosca il prezzo, basta inviare una cartolina doppia chiedendolo. — *Roma.* Quasi tutti i librai hanno delle sezioni antiquarie. — *Ernesto.* La località di S. Colombano, dove esiste una scuola della Lega Nazionale, appartiene al Comune locale di Muggia. — *Fiducioso.* Se Lei desidera mutare soltanto il cognome, si rivolga se è un semplice mortale, alla Luogotenenza e se è nobile, al Ministero degli interni. Se desidera invece riottenere la cittadinanza di un altro Stato, si rivolga per le pratiche preliminari al Consolato di quello Stato. — *Antonio F.* Provi a mandare il copione ad una compagnia dialettale veneziana. Noi non possiamo leggere copioni. Non ci mancherebbe altro! — *Thalia.* Berti si trova a Venezia. Dina Galli a Fiume ed Emilio Zago a Rovereto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.0, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.0. Oggi: alta marea 1.19 ant. e 11.27 ant. - Bassa marea 5.54 ant. e 6.41 pom.

Ogni giorno una. Puntolini ode far le meraviglie per un uomo morto a cento anni.

— Non vedo alcun che di straordinario - esclama - se mio padre vivesse ne avrebbe centoventi!

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. - Le rivelazioni dei centomila e il contraccolpo nell'opinione tedesca (Hamed). — Il perchè delle rivelazioni del «Matin». — Lettere d'amore di Natalia. — La situazione presente in Calabria e le questioni più urgenti.

Notiziario. La municipalizzazione del pane a Sanremo. — Importanti scoperte archeologiche nell'Eritrea. — Irving sepolto nell'abbazia di Westminster.

Cronaca giudiziaria. Le confessioni di Gallay.

Mondo affari. Un'associazione di speditori a Trieste. — Facilitazioni di nolo per la Esposizione di Milano.

Teatro Arti e Lettere. Il programma della matinée del «Figaro» pro Calabria. — Giovanni Pascoli va a Bologna.

Ultima Ora. La riconferma di Fejervary. — La coalizione si sfascierebbe? — Gli incidenti anglo-marocchini; l'Inghilterra risoluta a misure energiche. — Il rescritto del Mikado ai suoi soldati. — Le feste di Genova. — Le dimissioni del governatore del Madagascar.

Dalla Provincia. Inaugurazione della biblioteca popolare a Zara.

ASTERISCHI DI CRONACA

I signori Emanuele Coen e Carlo Lustig, ambidue benemeriti direttori dell'Associazione italiana di beneficenza, sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

★

Da Schollian. Una larga e calma pittura del Flumiani, un paesaggio boschivo sentito in tutta la sua dolce indolenza e cantato con una tavolozza più varia e insieme più sobria di quello che sia nelle due consuete maniere dell'artista: un quadro compiuto, e un bel quadro. Con esso tre delle note impressioni del Flumiani: migliore la cerula Venezia, che forma un segno solo vaporoso col cielo e col mare; ma non senza forza anche il chiasso di toni d'una scena di barche pescherecce nel porto. Lo Slataper continua nell'opera sua di far gemmare la vita mondana da raggi e da riverberi di luce, dai quali la sua eleganza, la sua bravura coloristica, ottiene sprazzi, avvivamenti geniali: la rigida correttezza della sua linea impaccia talvolta il movimento istantaneo che egli vorrebbe coglierе nell'atto come lo coglie nella luce. Pure non mancano di vita i suoi cavalli: studio difficile, che questa volta ha aggiunto agli altri suoi. V'è infine dallo Schollian una buonissima copia d'uno dei più belli e misteriosi quadri del Museo Revoltella, le «Prime luci»: e n'è autore il giovanissimo dilettante conte Smecchia, che mostra la più decisa attitudine a ben trovare i valori della tavolozza.

TEATRI.

Fenice. «I carbunara» traduzione siciliana di Salvatore Arcidiacono del dramma di Alfredo Oriani «Ultimi barbari».

«Anna» moglie di «Matteo», prima di maritarsi con lui era stata fidanzata di «Bastiano», i due si amano ancora, ma «Anna» è fedele al patto coniugale. «Bastiano» però, entra, non veduto, in casa di lei e rievoca gli antichi ricordi. Però vengono sorpresi da un rumore; «Bastiano» si nasconde ed entra «N'toni», fratello di «Matteo», il quale arde d'amore lascivo per la cognata, e, chiusa a chiave la porta, vorrebbe fare violenza ad «Anna». Ella grida; esce allora dal proprio nascondiglio, in difesa di lei, «Bastiano»; «N'toni» sogghigna e si propone di vendicarsi dicendo al fratello che la moglie lo tradisce. All'atto secondo, la catastrofe scoppia; «Matteo» rifiuta di credere all'innocenza di «Anna, anzi, fatto chiamare «Bastiano», non lascia alla moglie il tempo di parlare; la caccia nella stanza vicina e sfida «Bastiano» a un duello rusticano, con le scuri. I due vanno a battersi e «Matteo» torna in iscena con le mani insanguinate: egli ha ucciso il rivale. «Anna», angosciata, straziata, delirante incalza il marito trattandolo da assassino e proclamando con giuramento sacro la propria innocenza e la calunniosa vendetta del cognato. E, inorridita, pur colta per un momento dal pensiero del figliuoletto che ella sta per lasciare, vince questo sentimento e fugge. «Matteo», imprecando al fratello calunniatore e augurando alla madre che Dio non glielo faccia ritrovare sulla sua via, fugge.

Il dramma rusticano finisce. E per la magnifica interpretazione del Grasso e della Aguglia (quest'ultima, alla scena finale, attrice potente), viene applaudito dal pubblico.

Come si vede dalla narrazione dell'argomento però gli elementi che compongono questo dramma, svolgentesi in un ambiente di carbonai, sono tutt'altro che originali. La azione bensì è serrata e concisa (salvo l'ultima scena che con la partenza di «Anna» dovrebbe finire) e la sceneggiatura è abile, ma i personaggi sono destinati fino dalle prime scene a fare quello che fanno, sicchè l'interesse manca. «Matteo» è una specie di «Otello» in veste da carbonaio; «N'toni» è un parente prossimo del «Malatestino» della «Francesca»; «Anna» è una «Francesca» platonica; sicchè la pittura realista dell'Oriani dà un tuffo nel convenzionale. E ne accresce il carattere la comparsa di quella fattucchiera che predice l'avvenire ad «Anna»; personaggio da libretto che per nulla giova all'azione nè al colore dell'ambiente.

Come dicemmo, la recitazione di questo dramma fu superba. Grasso fa del marito brutale e geloso una figura da quadro: vi spiega un realismo di contorni e di particolari, sbalorditivo.

★ Il nuovo dramma dell'Oriani fu preceduto dal commovente bozzetto «Rusidda», recitato con passionalità vibrante dal Grasso, bene assecondato dalla Balistrieri e dal Sapuppo. La serata, il cui ricavato era per metà devoluto a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria, si chiuse con una farsa, nella quale il bravo Musco spiegò la sua solita vena comica.

Oggi ancora una replica della «Figlia di Jorio». Quanto prima un'altra novità: «Santo Natale», dramma in tre atti di Pippo Marchesi.

Politeama Rossetti. Questa sera alle ore 8, protagonista la signora Lina Pasini-Vitale, si darà la prima rappresentazione della «Mignon» di Thomas. Lo spettacolo è diretto dal cav. Edoardo Vitale, primissimo fra i maestri concertatori d'Italia, che diresse con grande onore molte stagioni al Costanzi di Roma, e per il prossimo carnevale è scritturato al Teatro Reale di Madrid.

Sotto gli auspici di sì valente guida, è da ritenersi che lo spettacolo del Politeama sarà allestito con grande accuratezza.

Filodrammatico. Gli esperimenti presentati dal professore Fedik destarono anche iersera il solito interesse. Piacquero specialmente l'«Armadio dei fratelli Dawenporth» e l'evocazione dei defunti. Comparvero nello specchio nero: il barone Reinelt, Massimiliano D'Angeli e Giuseppe Caprin.

I numeri di varietà furono tutti calorosamente applauditi, ma il successo maggiore toccò, come sempre, alla gentile e brava «diseuse» Maria Luce, che domani avrà la serata d'onore.

I nuovi quadri del cinematografo furon pure tutti applauditi, specialmente «Lo sciopero».

Questa sera due debutti: le tanto attese «sisters Splendor» con le loro danze «tourbillon», e «Tom Butler The worlds best comic». Il prof. Fedik, a richiesta, presenterà, per la prima volta in questo teatro: «La decapitazione di una persona vivente». A questo esperimento il pubblico sarà ammesso sul palcoscenico. Completerà la serata il cinematografo.

Goldoni. Questa sera gli attori viennesi rappresentano il dramma militare in 4 atti di Beyerlein: «Zapfenstreich» (Suona la ritirata).

Il «Jongleur de Notre Dame» di Massenet al «Lirico» di Milano. Ci telegrafano da Milano 18: Il «Jongleur de Notre Dame» miracolo in tre atti di Massenet, datosi stasera al Teatro Lirico, per la prima volta in Italia, richiamò molto pubblico. Il primo atto trovò il pubblico dissidente per il nuovo genere tentato da Massenet e piacque mediocremente, ma il secondo atto, per le sue rare bellezze conquistò l'uditorio, che fece bissare la leggenda della Rosa e della Salvia, squisitamente cantata dal baritono Titta Ruffo, ed acclamò alla fine dell'atto cinque volte gli esecutori. Del terzo atto il pubblico volle ripetuto il delizioso preludio e seguì con interesse la bizzarria dell'azione. Nonostante l'insufficienza del tenore si ebbero due chiamate alla fine dell'atto. Come è noto l'opera è poco teatrale ma di squisita fattura e ricca di sentimento. Non vi sono donne.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. - Turno A. *Mignon* in 3 atti di Ambrogio Thomas.

FENICE. Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 8. *La figlia di Jorio* in 3 atti di G. D'Annunzio.

FILODRAMMATICO. Spettacolo di varietà. Ore 8.15. Canto, danze, varietà e cinematografo.

GOLDONI. Compagnia di prosa tedesca. - *Suona la ritirata*, dramma in 4 atti di F. A. Beyerlein.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Espero» da Venezia con 83 pass., «Imperator» da Bombay e scali con 27, «Thalia» da Alessandria con 5, «Carinthia» da Venezia, «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 15 pass., «Galatea» da Corfù e Cattaro; i pir. a. u. «Zichy» da Rotterdam e Venezia, «Duna» da Cattaro con 5 pass.; e il veliero ital. «Antonietta» da Ravenna.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Moravia» e «Jupiter» per Fiume, «Metcovich» per Metcovich; i pir. a. u. «Gundulich» per Costantinopoli, «Sebenico» per Metcovich; il pir. ital. «Simeto» per Brindisi; i velieri ellen. «Pandeleimon» per Patrasso, «Evangelistria» per Pireo, e i velieri italiani «Sebastiano S.» e «Giovanna» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Deak» arrivò il 16 a Bordeaux, «Eros» arrivò ieri a Galatz, «Proteo» partì ieri da Anversa per Odessa.

Lloydiani. «Persia» da Kobe per Trieste arrivò il 17 a Calcutta, «Gisella» da Calcutta per Trieste proseguì il 16 da Madras per Colombo.

18 ottobre.

Da MONFALCONE.

— Un prete dabbene.

Don Antonio Geat, che già da nove anni fungeva da catechista presso la nostra scuola popolare, acquistandosi la simpatia di tutti come bravo ed amoroso insegnante, fu nominato in questi giorni parroco di Cervignano.

— Evasione dalle carceri.

Ieri notte, tale Antonio Debiasi, che poco tempo fa veniva arrestato quale sospetto falsificatore dei pezzi da un fiorino posti in circolazione ad Aris, dopo aver praticato un foro nel muro della cella ove era rinchiuso, riuscì ad evadere senza lasciare traccia di sè. E' da notarsi che questa è la seconda volta che il Debiasi riesce a fuggire da tal maniera dalle nostre carceri.

— Bambino che cade dal secondo piano.

Iersera il bambino Giuseppe Mininelli, di 5 anni, figlio di Luigi, abitante al pianoterra d'una casa in via Borgo di Rosta, di proprietà di Giuseppe Pacor, recatosi al secondo piano della casa a giuocare con i suoi coetanei, cadde dal poggiuolo nel sottostante cortile, riportando alcune lesioni gravi alla testa.

Da quattro mesi è il secondo bambino che cade da quel poggiuolo, causa i vani troppo larghi del parapetto, che lasciano passare con facilità i corpicini dei bambini.

SCARTO.

E' nata nel *totale* senza il core
E l'accento purissimo
Dà un fascino maggiore
Alla sua voce di *totale*, limpida.

Spiegazione del giuoco precedente:
CONTESSA. CONTESA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.75, Staatsbahn 678.50, Alpine 536.—, Lotti turchi 146.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.— (210.90), Disconto 192.25 (192.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.92½ (99.92½), Rendita 105.17 (105.22), Meridionali 755.— (753.—), Mediterranee 465.— (465.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.15 poi sino 105.10. Chiusa francese 99.85 (99.82), Italiana 105.10 (105.10), Spagnuola 92.87 (92.90) Banche Ottomane 608.— (610.—) Rio Tinto 1704 (1703) Lotti turchi 133.50 (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.18 a 19.20, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.04 a 24.07, Londra 240.30 a 240.90, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.50 a 117.60, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.80 a 96.15, Credit 676.— a 673.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 675.— a 677.—, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 145.— a 147.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 99.35, Rendita ital. 4% 105.10, Rendita Spagnuola esterna 92.87, Azioni Banca ottomana 609.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 123.—, Rendita Turca unif. 90.75, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 99.80, Rend. ungh. in oro 4% 96.60, Länderbank 489.—, Lotti Turchi 133.50, Banca di Parigi 1579, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1704.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti rendono pubblici ringraziamenti ai chiarissimi signori **Dr. Luigi Canestrini**, medico primario e **Dr. Guglielmo De Pastrovich** assistente del Civico Ospedale per avere con amorose cure prodigate, guarita completamente nostra figlia da grave e penosa malattia.

Miramar, 18 Ottobre 1905.

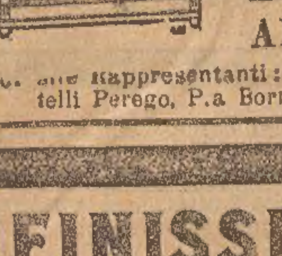
Dominik e Katharina Armic.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge









Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/4, Lombardi 4 7/8, Argento 28 11/16, Rend. Spagnuola 92 7/8, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/8.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni de-Credit austr. 212.—, Ferrate dello Stato 145.40, Lombarde 24.40.

Caffè. *Amburgo.* 18. (Chiusa). Santos good average per ottobre 38.25, per dicembre 38.50, per marzo 39.—, per maggio 39.50.
Amburgo 18. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o
Havre 18. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per magg. 47.25.
Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.
Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 19/100, Ottobre-Novembre 5 19/100, Novembre-Dicembre 5 21/100, Dicembre-Gennaio 5 25/100, Gennaio-Febbraio 5 28/100, Febbraio-Marzo 5 30/100, Marzo-Aprile 5 33/100, Aprile-Maggio 5 34/100, Maggio-Giugno 5 35/100, Giugno-Luglio 5 38/100.
Metalli. *Londra* 18. Stagno Straits: Apert. 147 1/4, Chiusa 148 3/4, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 72 3/4, per 3 mesi 71 1/4.
Petrolio. *Anversa* 18. Loco 19.—. fermo
Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 49.50, per ottob. 49.50, novembre-dicembre 49.75, gennaio-aprile 50.75. calmo
Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.35, per novem. 15.25, per novembre-febbraio 15.50, per gennaio-aprile 15.75. calma
Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.10, per novembre 23.15, novembre-febbraio 23.40, gennaio-aprile 23.75. calmo
Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per novem. 30.70, novembre-febbraio 30.90, gennaio-aprile 31.30. fiacca
Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 32.75, per novembre 31.25, gennaio-aprile 32.25, maggio-agosto 33.25. staz.o
Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 20.25-20.50 calmo, bianco per mese corr. 24.25, per novembre 24 3/8 calmo, per ottobre-genn. 24.50, gennaio-aprile 25.25. Raffinato 58.— a 58.50.
Amburgo 18. (Chiusa). Per ottobre 17.—, per novembre 17.—, dicembre 17.10, gennaio 17.25, febbraio 17.40, marzo 17.50. calmo
Londra 18. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/2. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 18 Ottobre 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Vindobona	31	Caricazione
1a			
3	Samos	20	Scaricazione
6	Habsburg	19	Caricazione
9	Elektra	19	Scaricazione
12a			
12b	Simeto	18	Caricazione
13a			
13b	Thalia	20	Scaricazione
14			
17	Ardito	19	»
21	Albania	20	Caricazione
22			
24			
Molo I	Sarajevo	19	Scaricazione
» II	Gundulich		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica sana per tutti lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 3580

CERCANSI da primaria Società d'assicurazioni vita, persone volonterose, che intendono formarsi posizione stabile e vantaggiosa. Condizioni: paga fissa, provvigioni e diete di viaggio. Offerte sub «Capacità 500» al Piccolo. 7778

CERCASI scritturale con bella calligrafia e nozioni del tedesco, impiego duraturo. Offerte coll'indicazione delle esigenze sotto «Bella calligrafia» al Piccolo. 3338

CERCASI ragazza sarta da uomo, paga cor. 2.20; lavoro continuo. Indirizzo al Piccolo. 9224

CERCASI donna servizio abitante Roiano, per mattina o dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3861

CERCASI garzona sarta uomo. Via Artisti N. 11. III piano. 3862

CERCASI prestaservizi pulitissima per dopopranzo, corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 3850

CERCANSI abili lavoranti sarte donna e garzona con paga. S. Nicolò 5. 7874

CERCASI domestica buoni attestati, piccola famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo. 3818

CERCASI ragazza prestaservizi per alcune ore. Acquedotto 9, II, sinistra. 3817

CERCASI garzona sarta; non deve andare in giro. Pressi Via Giulia prolungata. Indirizzo Piccolo. 3776

CERCANSI ragazzi falegnami. Indirizzo al Piccolo. 3786

CERCASI ragazzetta per portare bambina durante mattina. Via Giulia 18, porta 10. 3784

CERCASI prontamente mistra calzolaia. Via Torrente N. 11. 3768

CERCASI toscana per bambini e lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 3713

CERCASI prontamente domestica che sappia anche cucinare, a giornata o stabile. Acquedotto 60, I piano, porta 9. 3780

CERCANSI prontamente garzone, apprendiste sarte donna. Piazza Barriera 10, V. 3799

CERCASI calzolaio per riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 3764

CERCASI garzona principiante sarta donna, con paga. Via Bosco 14. III. 3742

CERCASI per distinta famiglia, cameriera tedesca, parli italiano, paziente con bambini, che sappia ben cucire, stirare; paga 28 corone. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 3841

CERCASI manovale-guardiano praticissimo governo cavalli, conoscenza città. Offerte «Attestati» Piccolo. 3845

CERCASI domestica italiana o tedesca, sappia cucinare. Luzzatto, Barriera 4. 7888

CERCASI conduttore con cauzione, osteria centrica, buone condizioni. Collarsich, Caffè Metropol. 7884

CERCANSI lavoranti e apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 3842

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Ireneo 5. p. 18. 3846

PRIMARIA ditta cerca signorina perfetta in corrispondenza tedesca, stenografa, dattilografa. Gentili offerte sub «Perfetta 96» al Piccolo. 7740

COCCHIERE per carro e carrozza, con ottimi attestati, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 3593

SIGNORINA di buona famiglia, capace nelle lingue italiana e tedesca, trova buon posto come cassiera. Offerte al Piccolo «Parigi». 3719

AGENZIA commerciale cerca signorine quali piazziste che parlino italiano e slavo e che devono visitare clientela privata. Buona retribuzione. Offerte sub «Donna piazzista» al Piccolo. 3360

GIOVANE domestica tedesca cercasi prontamente per piccola famiglia. Rossetti 26. 3400

FABBRO meccanico cerca abile capo officina. Offerte con attestati a Luigi Martini. Varone (Trentino). 7565

ALL'I. r. Stazione zoologica, Trieste, S. Andrea 2, è vacante col 1. novembre un posto d'inserviente ausiliario. Mercede cor. 2 e 40 giornaliere. E' richiesta pratica di remi e di vela e conoscenza della pesca. 7672

LAVORANTE calzolaio da donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3838

FATTORINO che sia già stato occupato in qualche sartoria, cercasi prontamente. Rivolgersi alla Sartoria inglese, piazza Grande, dalle 8 alle 9 ant. 3867

RAGAZZE 14 anni apprendiste cercansi per fabbrica, subito paga. Indirizzo al Piccolo. 3857

RAGAZZETTA cercasi come bambinaia. Via delle Acque 20, porta 15. 7868

MODISTA cercasi per provincia, buona paga. Rivolgersi Bonetti, Corso 31. 3549

---

†

Mario ed **Attilio Cosciancig**, addolorati, partecipano ai congiunti ed amici la morte della loro nonna

Antonia ved. Boyer

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Ottobre 1905.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

---

†

BARTOLOMEO URIZIO

cessava di vivere ieri nel pomeriggio dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti della nostra santa Religione.

I figli **Giuseppina**, **Edoardo**, **Rodolfo** e la nuora **Virginia** nata **Pettelin**, affranti dal dolore, a nome anche degli altri congiunti, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno Venerdì 20 corr. alle ore 4 pom. direttamente al Cimitero, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 di via del Toro.

TRIESTE, 19 Ottobre 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano tutti quei pietosi che vollero onorare in varie guise la memoria del loro caro

SEBASTIANO DOSE

Dose, Sotto Corona, Lipizer.

La famiglia **Mosettig** ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, sia durante la malattia sia in morte dell'amato suo Capo

Otto Mosettig

le vollero dare prova di compartecipazione e simpatia.

Trieste, 18 Ottobre 1905.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora presero tanta parte al loro lutto.

Trieste, li 19 Ottobre 1905,

Famiglia Sutz.

RAGAZZO 14 anni cercasi come apprendista fabbrica, subito 5 corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3857

MEZZA cameriera pulita, con buoni attestati, cercasi; mensili 20 corone. Indirizzo Piccolo. 3856

DOMESTICA per fuori, forte, capace cucinare. Luici Ricci 5, II, destra. 3728

CERCO pratica venditrice pasticceria, bella presenza; deve conoscere il tedesco e possibilmente prestare cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3825

BRAVISSIMA sarta giornata cercasi prontamente. Scrivere Piccolo sub «Sarta». 3754

TAPPEZZIERA (tappezziere) cercasi per primaria fabbrica in Egitto. Offerte sub «Egitto» Piccolo. 7893

PORTINAIO cerca ragazza sarta uomo, capace macchina. Indirizzo Piccolo. 3852

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Riva Pescatori 22. 7889

CERCO prontamente ragazzo possibilmente pratico per tappezziere. Via Gelsi 20. 3793

GIOVANE trentenne, assolto Accademia commerciale, pratico lingua tedesca, 7 anni di giornalismo, ottime referenze, cerca occupazione Trieste. Scrivere fermo posta «Urgenza 11». 3778

OFFRESI giovane buona famiglia, quale sotto-magazziniere o fatturista. Gentili offerte sub «Laborioso» Piccolo. 3717

GIOVANE, espertissimo viaggiatore Istria, Litorale, Carniola e Veneto, perfetto contabile tedesco-italiano, dattilografo, cerca impiego per pronta entrata. Gentili richieste «X. Y.» Piccolo. 7882

SIGNORINA toscana, buona famiglia, ottima patente elementare giardiniera, collocherebbesi subito istitutrice Trieste o fuori. Offerte: Nannagio Niccigris 7, Laterina (Arezzo). 48797

VENTIDUENNE bella presenza, buoni attestati, cerca qualsiasi occupazione. «Aladar» Piccolo. 7849

CONTABILE offresi ore pomeridiane, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3729

CUOCA cerca posto. Via Ferriera N. 7, p. II, porta 27. 7856

SIGNORINA, presentemente occupata, pratica lavori scrittoio, conoscenza inglese, dattilografia, cerca posto. Offerte «Novembre» Piccolo. 3731

SIGNORINA di buona famiglia, che ha assolto il corso femminile di commercio ed ha conoscenza dell'italiano, tedesco, inglese e francese come pure della stenografia e dattilografia, desidererebbe impiegarsi. Gentili offerte pregasi dirigere sub «Volonterosa 18» fermo posta centrale. 3759

FORZA PRIMARIA. Contabile, corrispondente tedesco, serbo-croato nonchè italiano, presentemente occupato presso ditta primaria, desidera migliorare posizione. Gentili offerte «Forza» Piccolo. 3827

SARTA offresi giornata o casa. Indirizzo al Piccolo. 3824

CUOCA bravissima per tutto, giovane, tedesca, con attestati di lunghi servizi, non ancora conosciuta a Trieste, cerca posto presso famiglia tedesca. Offerte sub «U.» Piccolo. 3712

FOTOGRAFO, abile operatore ritoccatore negative, ingrandimenti, conosce bene tutti lavori inerenti, cerca posto, ottime referenze. Scrivere «Nava» posta restante Pola. 7885

COCCHIERE conoscitore e praticissimo di cavalli tanto da tiro che da equipaggio, cerca prontamente servizio, sia qui a Trieste o qualsiasi altro luogo, preferibilmente Milano. Offerte sub «Cocchiere» Piccolo. 5526

PER imprenditori! Controllore, sorvegliante, 28 anni, capace, uomo di tutta moralità, lavoratore, parla tedesco italiano, francese, computista indipendente, assai pratica per affari delle mercedi di pagamento degli operai, già da dieci anni attivo sui lavori di costruzione, offresi per simile impiego. Pretese regolari; ottimi attestati; referenze prime ditte. Indirizzo Piccolo. 3192

COMPTOIRISTA 22.enne, perfetto corrispondente italiano, tedesco, tenitore libri, laborioso, fidato, migliorerebbe posizione, miti pretese. Scrivere al Piccolo «Laborioso 22». 3609

SARTA da donna bravissima raccomandasi alle famiglie per lavoro in casa oppure giornata, prezzi miti. Gentili offerte Piccolo sub «Bravissima». 3787

PERFETTO corrispondente italiano, contabile esperto, conoscenza tedesco, francese, desidera occuparsi ore pomeridiane. Gentili offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 7854

DONNA offresi pulire stanze giornata oppure scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3716

DONNA di cuore offresi per assistere ammalati, di notte. Indirizzo Piccolo. 3779

OFFRESI ragazza onesta, brava, quale cameriera dalle 8 ant. alle 8 pom. Indirizzo al Piccolo. 3718

OFFRESI viaggiatore bene introdotto Istria, Carso, Friuli, nel ramo coloniali, commestibili. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 7850

OFFRESI ragazza per cameriera a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3766

OFFRESI giovane per negozio manifatture. Offerte «Manifatture» al Piccolo. 3771

GIOVANE tedesco cerca posto, conoscenza contabilità, stenografia, corrispondenza, scrivere a macchina, e discretamente l'italiano. Ottime referenze. Offerte «I. L.» posta centrale. 7859

GIOVANE sciente italiano, tedesco e slavo, cerca una occupazione qualunque. Indirizzo al Piccolo. 3721

ISTRUZIONE

CERCASI maestra di zittera, arpa americana, per ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 3714

CERCASI maestro o maestra di francese. Offerte con prezzo sub 365. Piccolo. 3762

CERCASI studente meccanica per preparare esami macchinista. Via Giuliani N. 19, piano II. 7892

STUDENTE VI reale darebbe lezioni francese, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3840

SIGNORINE aspiranti posto cassiere imparano in un mese (otto lezioni) tenitura semplice, conteggio commerciale. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9222

DISTINTO concertista di violino impartisce lezioni d'accompagnamento. Carradori 16, I, destra. 3750

MAESTRA toscana dà conversazioni, lezioni italiano, mitissimi prezzi. «Sienese» Piccolo. 3839

MAESTRA froebeliana diplomata, tedesca, cerca occupazione per qualunque ora del giorno; impartisce lezioni fino quarta classe. Offerte «Analogisch» Piccolo. 9226

STUDENTE accad. assolto reali tedesche, impartirebbe lezioni di tedesco. Offerte sub «Hochschüler» Piccolo. 7848

MAESTRA piano Conservatorio istruisce in tedesco, francese, ottime referenze, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3733

IMPIEGATO assolto ginnasio tedesco, darebbe lezioni verso alloggio o costo. «Economia» Piccolo. 7843

REMOVAL. Professor Lowe has removed to 19 via Machiavelli where he continues to give English lessons. 3795

ACCELERATI corsi ginnasiali e reali tenuti da professori e maestri. Indirizzo Piccolo. 599

STUDIO di pittura per signorine. Lezione di due ore f. 1. Indirizzo al Piccolo. 3419

SCUOLA di disegno e pittura per figura, paesaggio ecc., diretta dai pittori Grimani e Zangrando. Atelier via Stadion 20. Informazioni presso Zangrando, Acquedotto 27. 3821

BALLI salone apprendonsi in 12 lezioni, soltanto autorizzata scuola Chiozza 7, Pietro Modugno. 3737

SIGNORINE-signori, giovedì, lunedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3737

SCUOLA DANZE MODERNE D'Aquino riaperta 1. ottobre. Informazioni giornalmente. Torrente 12. 7520

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 3833

AFFITTANZE

FONDO o magazzino adatto commercio legnami cercasi prontamente. Offerte sub «Legnami» Piccolo. 9225

IMPIEGATA cerca stanza vuota, pranzo. Offerte dettagliate sub «1000» Piccolo. 3813

MAESTRA francese cerca camera vuota presso rispettabile famiglia, centro, non ingresso libero. S. Maria Maggiore 1, III. 7846

CERCASI spaziosa camera ammobiliata, ingresso libero, costo, vicinanze stabilimento Modiano. Offerte «Onmodia» Piccolo. 3755

CERCASI stanza ammobiliata, con ingresso libero, pressi Giardino pubblico-Kandler. «F. R.» Piccolo. 3769

GIOVANE cerca stanza ammobiliata vicinanza piazza Grande, prezzo mite. Offerte «Stanza 25» Piccolo. 3804

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, uno, due signori. Commerciale 10, I. 7857

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo, fiorini 26. Indirizzo al Piccolo. 3808

AFITTASI cameretta vuota, splendida vista. Alessandro Volta N. 2, V. 3844

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Via Caserma 12, II. 3834

AFFITTANSI bellissime stanze vuote, ammobiliate, costo. Nicolò 32, secondo, destra. 7894

AFFITTASI camera, comodo cucina, acqua. Barriera vecchia N. 27, III. 3851

AFFITTASI camera ammobiliata, con 2 letti, e comodo cucina. Via Rena 3, III, porta 9. 3848

AFFITTASI stanzetta ammobiliata o vuota. Francesco 38, IV, porta 15. 7858

AFFITTASI una bella stanza ammobiliata, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 3789

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Machiavelli 12, II, sinistra. 3791

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, e volendo, un camerino con letto. Solitario 2, II, porta 26. 7841

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Via Conti 24, porta 16. 7852

AFFITTASI splendida stanza con poggiuolo, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 3727

AFFITTANSI due bellissime camere vuote, vicinanza Meridionale, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 3725

AFFITTASI piccolo magazzino, centro. Indirizzo Piccolo. 3722

AFFITTASI quartiere 3 stanze, cucina e ripostiglio, centro. Indirizzo Piccolo. 3722

AFFITTASI stanza vuota, con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3736

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Ponte rosso 9, III. 3751

AFFITTASI bellissima stanza con stufa, ottimo costo. Via St. Caterina N. 2, III a destra. 3763

AFFITTANSI camere ammobiliate, volendo due letti e stufa. Ireneo 5, pianoterra, porta 1. 3772

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota, acqua, stufa. Manzoni 22, II. 3788

AFFITTASI bella camera presso distinta famiglia. Acque 5, porta 10. 3775

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 10, III. 3773

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con costo, prezzo mitissimo. Via San Marco 30, I. 3752

AFFITTASI bella stanza in casa signorile, presso famiglia viennese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3801

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, terzo. 7855

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Massimo D'Azeglio 7, porta 10. 3796

AFFITTANSI prontamente 2 stanze ammobiliate, parchettate, con stufa, per uno o due signori. Piazza S. Francesco 1, II, porta 4. 7863

AFFITTASI camera vuota, centro. Indirizzo Piccolo. 3828

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Luigi Galvani 3, primo. 3822

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Molin piccolo 9, II, destra. 7872

AFFITTANSI due stanze vuote o ammobiliate, ingresso libero. Barriera 23, I. 7871

AFFITTANSI camera, camerino, volendo comodo cucina, acqua. Belvedere 25, III. 7864

AFFITTANSI bella stanza bene ammobiliata, Corso, e due verso corte. Indirizzo Piccolo. 3798

AFFITTASI stanza, ingresso libero, a signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 3535

AFFITTASI Piazza Grande 7, piano II. porta 27, stanza elegantemente ammobiliata. 7819

AFFITTASI per signore, elegante camera ammobiliata, con finissimo costo, presso signora sola. Via Boschetto 42, II piano, sinistra. 7697

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2725

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, centro città. Indirizzo al Piccolo. 2646

AFFITTANSI prontamente. Sette fontane, bellissimi, spaziosi quartieri due camere, camerino, cucina, cor. 420-460 compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1960

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Foscolo 6, I, porta 4. 3428

AFFITTASI prontamente cameretta chiara, ammobiliata, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 3432

AFFITTANSI quartieri due stanze, cucina fior. 174, 210; tre stanze, cucina fior. 264, compreso accessori; destra chiesa Roiano 486. 3473

QUARTIERE da affittare dal 24 novembre, due camere, camerino, cucina e cantina, fior. 240 annui. Via Miramar 47. 3853

AFFITTASI prontamente magazzino in corte, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3628

AFFITTANSI eleganti stanze, una per due amici, con o senza costo, pressi Ponte rosso. Indirizzo al Piccolo. 3670

8 fiorini stanza bene ammobiliata, altra ingreso libero, casa signorile. Madonnina 34, porta 11. 7873

17 fiorini stanzetta, caffè, pranzo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3830

BUONISSIMA famiglia affitta stanza due letti. Via Toro 5, porta 10. 7822

BELLA stanza, ingresso libero, acqua, fiorini 5. Indirizzo al Piccolo. 3810

CAMERA d'affittare. Via Scussa 7, IV piano, porta 17. 7860

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, gas, casa nuova. Salice 11, III. 3803

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, presso piccola famiglia. Ferriera 7, II. 3734

STANZETTA ammobiliata affittasi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3749

MAGAZZINO affittasi per 24 ottobre. Via S. Maurizio 9, corte. 7845

FAMIGLIA tedesca affitta stanza con due letti, con o senza costo. Fontanone 10, primo. 3814

8 fiorini affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, stufa. Istituto 31, I. 7869

QUARTIERE elegante affittasi fiorini 225, compreso acqua, accessori. Conti 30. 3711

LOCALE uso lavoratorio con annesso quartiere affittasi prontamente. Via Fontana 9, scala III, piano I. 7818

APPIGIONANSI prontamente via Chiozza 75, II, destra, tre stanze, camerino, cucina, fior. 320, accessori. 3588

SUBAFFITTASI 1. novembre elegante quartierino tre camere, camerino, cucina, dispensa, soli 225 fiorini tutto compreso. Ireneo 5, III. 3471

AFFITTASI bella stanza ingresso libero, uso scrittoio. Farneto 38, III. 3500

QUARTIERE tre camere, camerino, affittasi prontamente casa nuova, Acquedotto 85. Indirizzo Piccolo. 3518

PRONTAMENTE affittasi quartiere due camere, cucina, prezzo mite. Via Foscolo 39. 3854

VIA San Giovanni 9, II, affittasi stanza ammobiliata. 3855

STANZA vuota affittasi, disponibile 6 novembre, fiorini 8. Via Boschetto 1, secondo. 3809

STUPENDA stanza, cucina, affittansi presso piccola famiglia. Salita Promontorio 7, secondo piano. 7851

PRIMO novembre affittansi bella camera e cucina spaziosa. Indirizzo Piccolo. 3726

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 3790

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 7716

COMPERO anelli, orecchini con brillanti solitari oppure brillanti sciolti. Indirizzo Piccolo. 3811

CARATELLI vino piccoli, nuovi e vecchi acquisto sempre. Offerte sub «Caratelli» al Piccolo. 3739

SPARHERD in buono stato acquistasi. Offerte con prezzo «Sparherd», al Piccolo. 7890

CERCASI scrittoio usato, buonissimo stato. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 3835

GRANCASSA (tamburone) con o senza piatti comperasi. Offerte Piccolo sub «Grancassa». 7870

DA vendere pelliccia nuova, macchina cucire, credenza, diversi altri mobili. San Nicolò 31, IV. 7865

DA vendere carro nuovo, zaia per 1 e 2 cavalli. Via Massimo D'Azeglio 8, dal fabbro. 3735

DA vendere un cappotto e soprabito da signore, nuovi, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3807

DA vendere un pianoforte e mobili usati. Via Economo 14, III. 3747

DA vendere piano automatico, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3644

VENDESI prontamente una bella vetrina-libreria. Indirizzo al Piccolo. 3478

VENDESI fondo per villino, 235 tese, eventualmente 130 tese, esistente in via Porta sopra la via Rossetti. Prezzo favorevole. Informazioni via Rossetti N. 786, vis-à-vis Sanatorio. 3612

VENDESI un Landau buonissimo stato, prezzo conveniente; rivolgersi Maria Vedova Lampich, via Santa Margherita, Capodistria. 7618

VENDESI negozio cartoleria-giocattoli bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 3865

VENDONSI vestiti, tappeto grande. Spiridione 12, piano III, destra. 9223

VENDESI paletot nuovo uomo, prezzo mite, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 3858

VENDESI un cappotto d'inverno, poco usato. Via Stadion 29, III piano. 7881

VENDONSI causa partenza tutti mobili, poco prezzo. Canova 13, porta 5. 7883

VENDONSI bellissimo sacchetto grigio e boa Tibet bianco. Indirizzo al Piccolo. 3837

VENDESI prontamente botteghino frutta-erbaggi, altri generi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3761

VENDONSI letto ferro completo (uso domestica) pulitissimo, tavola 6 persone, lampade d'appendere, stufa piccola di ferro coi rispettivi tubi, vasca bagno, tutto buonissimo stato. Via Giulia 17, III piano, destra. 3800

VENDESI splendida stola pelo grigia fior. 8. Acquedotto 85, mezzanino. 7867

VENDONSI bellissime stanze matrimoniali, da pranzo, letti lucidi, biblioteca, tavoli crociera. Ireneo 4, falegname. 7888

VENDONSI avviata latteria centro; buonissima osteria 600 ettolitri vino annui; magazzino carbone bene avviato, mite prezzo. Affittasi locale osteria bene avviata. Rosa, Caffè Moncenisio. 7877

VENDONSI sedie pelle, cassapanca veneziana e diversi tappeti. Indirizzo Piccolo. 3534

VENDONSI mancanza spazio divanetto, 2 poltroncine in tappeto peluche, nuovi; dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 3819

VENDONSI tre volumi nuovi die Schule des Eletrotecnikers, fiorini dieci. Tiziano 2 A, II, porta 7. 3777

VENDONSI vestiti usati uomo, donna. Indirizzo al Piccolo. 3806

VENDONSI paletot stoffa finissima, stola pelo bellissima. Torrente 34, V, sinistra. 3666

VENDESI paletot da uomo, inverno, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3758

VENDONSI piccola cassaforte quasi nuova, sparherd, stufa gas. Indirizzo Piccolo. 3756

VENDONSI uno splendido sofà e poltrone con diversi articoli da camera. Indirizzo Piccolo. 3741

VENDESI avviatissimo deposito avene e foraggi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3744

VENDESI paletot Astrakan signora, lunghezza 110, fiorini 250. Mantello panno novità 100, nuovissimi. Indirizzo Piccolo. 3782

VENDESI cappotto da uomo quasi nuovo, esclusi rivenditori. Alessandro Volta 2, porta 18. 3462

VENDONSI blusa seta bianca, giacca russa panno nero. Via S. Lazzaro 7, IV. 7842

VENDESI anello oro 2 brillanti, smeraldo, 100 corone. Mercato vecchio 3, II piano, sinistra. 3720

VENDONSI canapè, poltrone, stivali uomo, cappotto donna, vestiti, ore 9-1. Indirizzo Piccolo. 3732

VENDONSI splendida stola lunga da signore, bel sacchetto e magnifico cappello feltro con piume. Barriera N. 25, I. 3816

VENDONSI sparherds e stufe nuovi e usati. Beccherie N. 49. 3843

OCCASIONE vendonsi bellissimi fornimenti per salotto, divani nuovo sistema letto, divani, divanetti, suste, materassi, buonissimo prezzo. Via Gelsi 20. 3792

OCCASIONE favorevole vendesi Singer, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3820

SPLENDIDI orecchini moderni brillanti con perla vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3811

OCCASIONE vendonsi due letti con suste fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 3781

PIAOFORTE Schnabel buonissimo, mezza coda, lastra ferro, vendesi fiorini 160. Indirizzo Piccolo. 3710

BICICLETTA Puch modello 1905, quasi nuova, vendesi. Corso 47, piano V. 3805

PREZZO irrisorio vendesi piccola bottega pellami conci. Via Nuova 20. 7880

CAPPOTTO inverno, smoking, gilet per giovanetto, vendonsi prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 3774

DIVANO buono 8 fior., lampada pendente 6 fior. vendonsi. Scala Belvedere 4, I, sinistra. 3740

PORTONI, porte, finestre usate vendonsi prezzi minimi. Rivolgersi via Tiziano 2, porta 3. 7876

CAUSA altro lavoro vendesi negozio avviatissimo, posizione centrica, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo 9224

SIGNORINA vende vestiti usati e cappotti. Indirizzo al Piccolo. 3797

VASCA da bagno di zinco, con stufa, vendesi, prezzo mite. Via Lodovico Ariosto 2, III, porta 25. 3812

VENDO cappottino signora quasi nuovo. Piazza Borsa 9, III, dalle 10-12. 3715

VENDONSI prontamente divano moderno, due lettiere, due chiffonniers due porte, sgabelli, suste, materassi, due coperte lana, un letto con paglericcio e materasso, stola nera lunga. Chiozza 15, II. 7878

MAGLIE marina, lana, genuine, mutande, calze, vendonsi. Olmo 17, Zahn. 3770

FALEGNAME vende bellissima stanza da letto noce nostrana, chiara. Via Rotonda N. 4. 3802

CAVALLO morello (valacco), età 10 anni, adatto per sella e da tiro, vendesi modico prezzo. Rivolgersi alla cancelleria accettazione dell'Ospedale militare. 7699

OCCASIONE vendesi pasta napoletana s. 20, all'uovo 30, minimo Kg. 5. Chiozza 33, Suban. 7541

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3469

BOTTI vuote in ottimo stato da vendere. Valdirivo 8. 3550

PERSONA disposta di adattarsi a lieve occupazione lucrosa potrebbe farlo, acquistando deposito vini bene avviato, verso piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 3826

VESTITO finissimo (nero) per giovane media statura: calzoni, gilet, bonjour, vendesi soli 12 fiorini. Vendonsi anche diversi mobili. Foscolo 26, primo. 3860

OCCASIONE vendesi bellissima cassaforte Wertheim N. 5, tre paia chiavi, corazzata, garantita contro ogni effrazione; visitare per credere. Deposito mobili Chiozza 40. 3863

ELEGANTE salotto stile veneziano fantasia vendesi. Via Chiozza 65. 3746

MASSIMO prezzo pago per uniformi usate da ufficiali e volontari come pure per bordi d'oro e d'argento. Scrivere Wilhelm Haut, posta restante Trieste. 7744

VILLA con 4 quartieri, vasto fondo anche per costruzioni, splendida vista sul mare, dieci minuti dalla piazza Grande, vendesi. Via S. Vito 2. 3815

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO pacchetto biglietti Monte pietà. Rinvenitore pregasi portare Piccolo verso mancia. 3743

DOMENICA da chiesa San Giacomo a Pasquale Besenghi smarrita borsetta bleu velluto; chi avesse trovata porti Piccolo, mancia. 3730

SMARRITO cane S. Bernardo giovane; generosa mancia portandolo via Chiozza 11, Forti. 7861

SMARRITO anello d'oro con pietra. Mancia portandolo al Piccolo. 3864

GIACCHETTO verde signora, smarrito via Torrente. Portarlo portinaia via Romagna 2, mancia. 3753

DIVERSI

E. B. che invitò sposi, martedì sera, è pregato portarsi questa sera. 3760

E ti pentirai, non sarà più tempo. L'amore. 3723

SIGNORINA distinta, abile massaia, pronto quartiere, sposerebbe signore tedesco quarantenne. Offerte «Fortuna» posta Stadion, verso scontrino. 7847

GRANDE dolore recò tua al mio cuore, che sempre palpitò e palpita di immenso amore per te. Non voglio credere ciò che scrivesti sia pretesto. Spero spiegazioni in proposito. Che nessuna nube offuschi il nostro amore, ti saluto ardentemente. M. M. 7858

DUE giovani desiderano conoscere signorine di buona famiglia, scopo matrimonio. Offerte sub «Felicità» fermo in posta Barriera. 3708

CERCANSI corone 10.000 e 16.000 per due buonissime seconde intavolazioni sopra stabili in città. Informazioni Stupatz, via Zonta 5, pianoterra. 3831

PER estendere lavoro solido, sicuro, antica azienda industriale cerca capitalista che voglia impiegare corone 25 a 30 mila, verso buon interesse. Offerte non anonime dirigere Centrale sub «Lavoro» posta restante. 3767

15.000 corone prima, seconda intavolazione pronte per città; fondo tese 900 con casa due piani, vicino stazione transalpina, Guardiella, fior. 5000. Millo, Caffè Verdi. 3748

600 corone cerca impiegato privato restituendo cor. 50 mensili, con garanzia, interesse da convenirsi. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 3591

GIOVANE intraprendente, capitale 1000 corone, può associarsi azienda avviata, lucrosa. Offerte «Giacomo» al Piccolo. 3627

70.000 corone disponibili prima ipoteca, centro, 4%. Indirizzo Piccolo. 3356

VECCHIA ditta protocollata ben conosciuta sulla piazza, cerca socio capitalista e collaboratore per ampliare azienda. - Serie offerte sub «Commercio 100», fermo posta centrale, verso scontrino Piccolo. 3168

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi; soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. Abbonamenti convenirsi. 3503

MECENATE cercasi per pubblicazione di opera utile al ceto operaio. Offerte al Piccolo «Gratitudine». 7747

OFFRESI sensale stabili e terreni. Recapito Osteria all'Aquila d'Oro ditta Schwarzenhund, Roiano. 7875

20 fiorini mensili squisito costo: pranzo, cena, vino, frutta, festa dolce, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 3794

PIANINI, pianoforti Reform-Mignon di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo per cassa, rate, scambio, nolo, il Premiato Stabilimento Germania, Cavana 13. 7886

RECENTISSIMI modelli inglesi di gonne e giacche per una corona. Giuseppe Gatteri 34, II, destra. 7879

VESTITI per uomo corone 18, 20, 24, satin neri, colorati corone 1 e 1.20 vendonsi. Barriera vecchia 21, I. 7796

VINO nuovo 28 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 3769

VINO bianco, nero, dolce, magazzino Dogana-Sanità. Assaggio Piazza S. Caterina 2. 3823

CONCERTO GAMBRINUS. Tutte le sere grande successo della Baronessa Pepi Milton e del celebre duetto Avignon-Sagrestani e programma tutto nuovo. 7866

CERCANSI per fuori cuoca, domestica, cameriera restaurant. Agenzia Collocamenti Stadion 3, primo piano. 3829

DISTINTA famiglia offre a distinto signore finissimo costo. Indirizzo al Piccolo. 3757

LAMPADE gas sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9213

PARRUCCHIERA offresi, prezzo mite. Via Torricelli 6, I. 3724

STIRATRICE lucido brillante eseguisce prontamente lavoro e dà lezioni. Piazza Goldoni 10. 3745

LUCIA FORABOSCHI, la ben conosciuta giovane modista, si raccomanda alle sue rispettabili clienti per la stagione, con massima certezza accontentarle. Corso 5, IV. 7844

RATEALE finissimi vestiti uomo stoffa inglese, finamente eseguiti sopra misura, vengono dati stesso prezzo come pronta cassa, però soltanto a persone di provata onestà. Via S. Caterina 1, I. 3859

VOLETE avere bene stirata la biancheria? Mandate via Bachi 17, primo piano. 7891

VENDEMMIANDI. Bottiglie vuote usate, trovate ogni qualità, rivolgendovi grande deposito compra-vendita via Ombrelle. 9201

VINO bianco, nero, istriano vendesi 300 ettolitri. Rivolgersi scrittoio via Vienna 15, secondo. 3158

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 3658

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantita, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. M. Gal, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 7728

ARTICOLI igienici francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9130